ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 13; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamen... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni d... pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione... — Venerdì 11 novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 680 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 300 — Pubblicità: N. 94. — Nuova Serie N 614

Un'altra giornata di tafferugli e conflitti a Roma

Tre morti, un moribondo e 150 feriti - L'omaggio dei fascisti di tutta Italia al Milite Ignoto

Speranze ministeriali
in un accomodamento

ROMA, 10 sera

Il Ministero dell'Interno comunica che, in adempimento agli accordi precedentemente stabiliti, una gran parte di fascisti sono in procinto di muoversi per i rispettivi luoghi di provenienza mediante otto treni speciali fatti allestire e che saranno condotti da personale non scioperante, sotto scorta di adeguata forza pubblica. Con disposizione odierna poi, l'on. Bonomi ha autorizzato il corteo che il proletariato ha richiesto di fare per accompagnare la salma del ferroviere caduto.

Negli ambienti ufficiosi si nutre fiducia che lo sciopero ferroviario e quello generale romano possano cessare entro la giornata di domani, in seguito alle tacite concessioni tanto da parte fascista che da parte dei ferrovieri e del comitato romano di difesa proletaria.

Se, infatti, al Governo riuscisse far partire durante la notte e nella mattinata di domani qualche migliaio di fascisti, i ferrovieri riconoscerebbero cessate le ragioni dello sciopero. I rappresentanti dei ferrovieri hanno dichiarato questa sera all'on. Bevione che riprenderanno servizio quando saranno tornate le condizioni normali di vita e dopo rese le onoranze al ferroviere caduto, onoranze che saranno rese domani stesso. Il Sindacato dei ferrovieri ha dichiarato inoltre che non si opporrà a che i fascisti siano fatti partire con personale straordinario.

Perciò, se le autorità riusciranno ad avviare un servizio sufficiente per il ritorno dei fascisti alle loro sedi, è probabile che gli scioperanti ritorneranno al lavoro, anche se la maggior parte dei fascisti sia ancora a Roma in attesa della partenza. Questa è la speranza negli ambienti ministeriali i quali sono straordinariamente ottimisti. Resta a vedere, naturalmente, quello che accadrà nella notte, perchè se altri conflitti dovessero accadere non si sa quale piega potrebbero prendere gli avvenimenti.

Intanto fra le 16 e le 19 di oggi con personale volontario sono partiti dalla stazione di Roma-Termini quattro treni per Napoli, Pisa, Firenze, Ancona che hanno raccolto una gran parte dei viaggiatori rimasti a Roma ieri e 600 fascisti che tornano alle rispettive sedi.

Le deliberazioni dei ferrovieri
e quelle dei fascisti

ROMA, 10, sera

S'è riunito stasera il comitato romano di difesa proletario con i rappresentanti del Sindacato ferrovieri e fu deciso di continuare lo sciopero fino a quando i fascisti non se ne saranno andati da Roma. Il comitato ha dichiarato che si disinteressa del modo e dei mezzi con cui i fascisti abbandoneranno la capitale.

Sappiamo, intanto, che i rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri nel colloquio che avranno domani alle 10 col Presidente del Consiglio, offriranno al Governo di riprendere servizio limitatamente ai treni speciali occorrenti per il trasporto dei fascisti, purchè sia garantita al personale di questi treni la perfetta incolumità e sicurezza. Questa, dunque, sarebbe la via per ottenere completamente la ripresa del servizio ferroviario e la partenza dei fascisti, essendo una cosa legata all'altra. La ripresa del servizio ferroviario avverrebbe così domani stesso. La cessazione dello sciopero generale a Roma avverrebbe anche domani, dopo i funerali del ferroviere Farnetti morto ieri.

Alle ore 18 l'on. Mussolini accompagnato dal tenente Igliori, dall'on. Farinacci e dal tenente Freddi della Commissione esecutiva del Fascio, si è recato a conferire col sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Bevione. L'on. Mussolini ha dichiarato che lo stato d'animo dei fascisti è esasperato dalle continue provocazioni e che non vi è possibile indurre i fascisti alla calma, se i ferrovieri non si decidono a riprendere il servizio. L'on. Bevione ha promesso di intervenire energicamente presso i dirigenti il Sindacato ferrovieri per far riattivare il servizio. L'on. Mussolini ha soggiunto che, appena cesserà lo sciopero ferroviario, egli si impegnerà a far partire i fascisti per le loro regioni.

Dopo il colloquio con l'on. Bevione ha avuto luogo una riunione all'Hotel des Princes della Commissione esecutiva del partito fascista per esaminare la situazione: è stato deliberato che le squadre concentrate a Roma non partiranno, se non quando sarà cessato lo sciopero ferroviario. D'altro canto i ferrovieri sembrano intenzionati a non riprendere il servizio se non quando i fascisti saranno partiti. Stando così le cose non si vede, per il momento, una via d'uscita alla difficile situazione.

Funzionamento normale dei servizi
in tutto il resto d'Italia

ROMA, 10, sera

La direzione compartimentale di Firenze si adopera alacremente per ristabilire la circolazione dei treni mediante un servizio ridotto. Il personale è tutto al lavoro. Così è stato possibile riattivare stamane il diretto N. 27, che ordinariamente parte a mezzanotte e 5 minuti e il 37 che parte alle 1.40 del mattino. Sono stati sospesi il treno 49 che parte alle 6.35 ed il 39 che parte alle 7.20. I treni 27 e 37 sono partiti con personale esuberante, perchè a Roma più che altro si ha bisogno di ferrovieri movimentisti. Da Roma non è giunto il diretto 36; il 38 è arrivato a mezzogiorno con personale militare, che ha condotto il treno fino ad Arezzo. Il 38 si è unito all'accelerato ed in questa seconda parte del tragitto ha funzionato con personale normale. I treni per l'alta Italia sono partiti regolarmente.

Fra il personale ferroviario all'ultima ora si è manifestato un certo fermento, ma si spera che la massa verrà trattenuta dal prendere inconsulte decisioni. Stasera la Giunta esecutiva della Camera del lavoro si è radunata insieme col comitato provinciale socialista, esaminando la situazione e deliberando di attendere qualunque deliberazione dai comitati centrali.

Alla stazione di Napoli regna la calma nonostante la proclamazione dello sciopero di solidarietà coi ferrovieri di Roma. Molti gruppi di ferrovieri si sono presentati ai rispettivi capiservizio, manifestando l'intenzione di non scioperare, anche se l'ordine venga dal Comitato centrale. Gli operai delle officine ferroviarie di Pietrarsa e meridionali hanno sospeso il lavoro alle ore 12. Le autorità han disposto largo servizio d'ordine. Coi ferrovieri non scioperanti e coi ferrovieri della Lega bianca si organizza un servizio ridotto.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà in sessione straordinaria a Parigi venerdì 18 novembre, per l'esame della questione serbo-albanese.

Tre deputati percossi
per non essersi tolto il cappello

ROMA, 10, sera

Secondo quanto si racconta a Montecitorio, tra coloro che sono stati percossi per non essersi tolto il cappello al passaggio dei gagliardetti fascisti si trovano tre deputati: l'on. Di Trabia, l'on. Lussu e l'on. Fantoni. L'on. Di Trabia, invitato a scoprirsi, avrebbe risposto: «Mi scoprirò quando riterrò opportuno!», due fascisti gli avrebbero tolto senza altro il cappello. L'on. Di Trabia avrebbe allora gridato: «Ma io sono il deputato Trabia, ex sottosegretario di Stato alla Guerra». «Ragione di più per scoprirsi», avrebbero risposto i fascisti e lo avrebbero malmenato. L'on. Lussu, deputato del partito sardo di azione e noto antifascista, avrebbe ostentatamente tenuto il cappello in capo. Riconosciuto da alcuni fascisti sarebbe stato costretto a scoprirsi. Altrettanto sarebbe accaduto all'on. Fantoni, deputato popolare di Udine.

Le squadre fasciste di tutta Italia, che oggi hanno sfilato per le vie di Roma, non erano formate, come generalmente si può credere da giovani studenti, o da borghesi. Al contrario fra le file fasciste, in ispecie tra quelle dell'alta Italia, abbiamo notato, ed il pubblico ha sottolineato il loro passaggio con vibranti applausi, molti uomini in età rispettabile ed alcuni persino in età avanzata. Vi erano visi e mani tutt'altro che borghesi. I lavoratori della terra e gli operai si facevano notare anche per il loro vestire dimesso, come per la particolare fierezza con cui incedevano fra i compagni. Certe squadre dell'Emilia e del Polesine, per esempio, erano formate quasi esclusivamente di contadini, mentre l'elemento borghese appariva preponderante fra le squadre dell'Italia meridionale.

L'imponente manifestazione fascista

ROMA, 10 sera

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, date le vive insistenze dei deputati fascisti, ha dato il permesso per il corteo organizzato per oggi, a condizione, però, che le squadre di fascisti, ultimata la cerimonia, si allontanino da Roma, con treni speciali che saranno approntati.

Alle 13 le squadre fasciste cominciano ad affluire in piazza Diana, dove hanno stabilito il concentramento per il grande corteo. Affluiscono dai quartieri Ludovisi, dai Prati, dalla stazione e passano per le vie del centro, per piazza Colonna, Corso Umberto, via dei Babuini, piazza S. Silvestro e piazza di Spagna a piccoli gruppi, i fascisti e le varie squadre con in testa i gagliardetti. Si odono continui alalà e canti fascisti. Il pubblico che assiste al passaggio, si scopre dinanzi ai gagliardetti. Qua e là si nota qualche incidente.

C'è sempre qualche scioperante che rifiuta di salutare i gagliardetti e ostentatamente rimane col cappello in testa. Naturalmente i fascisti reagiscono e vola qualche bastonata. In qualche punto si arriva addirittura a dei piccoli tafferugli e parte anche qualche colpo di rivoltella in aria.

Un'adunata coreografica

L'adunata fascista è straordinariamente coreografica. I fascisti vestono tutti la camicia nera e portano i più svariati copricapo, dal fez nero degli arditi a quello rosso dei bersaglieri, all'elmetto, ai berretti da ciclista. Le camice nere sono ornate dei più variopinti emblemi: diavoli rossi, teschi bianchi, leoni, grifi rampanti, cavalli, pugnali, fasci di littori e diciture di ogni genere: «Me ne frego», «Disperata», ecc. Una squadra dell'Alta Italia veste pantaloni grigio-verdi, blusa grigia, fascia nera ed elmetto. Qualche squadra porta camicia, cravatta e colletto tricolori. Quasi tutti i fascisti portano bastoni, scudisci, nervi di ippopotamo. I gagliardetti che partecipano alla sfilata sono anch'essi d'ogni specie e d'ogni colore, neri, tricolori, azzurri ecc. Sono circa quattrocento.

I fascisti giunti a Roma fino a stamane ammontano a circa 30 mila. Numerosissimi sono i fascisti decorati, i quali portano sulle camicie nere le medaglie al valore militare. Moltissimi anche i legionari dannunziani, che portano la medaglia di Ronchi. Tra i decorati ve ne sono 21 di medaglia d'oro. I deputati presenti sono una trentina. L'on. Capanni veste, come l'on. Misuri, della «Disperatissima Umbra» e l'on. Caradonna la camicia nera.

Mentre il corteo fascista si ordina in piazza Diana, a piazza Sciarra si raccolgono, alla sede dell'Associazione Nazionalista, i quattromila nazionalisti del battaglione «Sempre pronti». Essi non partecipano al corteo; si tengono a disposizione nel caso che gli scioperanti provochino dei disordini. Insieme con le squadre dei fascisti si adunano in piazza Diana le fanfare e le bande che accompagnano i gagliardetti di Trieste e Milano. Fra i fascisti appare qualche vecchio garibaldino in camicia rossa ed il petto coperto di decorazioni.

Mussolini in testa al corteo

A piazza Colonna e davanti Aragno, la folla è addirittura strabocchevole. I fascisti sfilano in silenzio tra due fitte ale di popolo plaudente. Quando passa il primo gruppo, con a capo Mussolini, scoppia il grido di «viva Mussolini» e scrosciano gli applausi. Seguono poi le regioni d'Italia con i loro gagliardetti e suddivise in provincie. Quando passa alla testa dei Fasci del Piemonte l'on. De Vecchi, decorato con medaglia d'oro al valor militare, scoppia un'ovazione entusiastica. Seguono i Fasci siciliani e sardi poco numerosi.

I Fasci toscani si avanzano con alla testa gli on. Chiostri, Capanna e Ciano e con il marchese Perrone. La loro sfilata interminabile è molto ammirata. Contiamo oltre 300 gagliardetti per i soli Fasci della Toscana. Davanti a noi don Tanzella, canonico palatino e decorato di medaglia di argento al valore, grida: «viva Fiorenza fascista». Il grido è ripetuto da mille voci entusiastiche. Passano in bell'ordine le belle squadre della provincia di Firenze, tra cui è particolarmente ammirata «La Disperata». Notiamo la squadra «Il Falco» di Fiesole, il cui passaggio dà luogo ad un piccolo incidente.

Tra la folla radunata sul marciapiedi di Aragno vi sono alcuni che, forse, a causa del freddo intenso, non hanno creduto di togliersi il cappello. Dapprima qualcuno si limita a gridare: «Giù il cappello», poi un gruppo di fascisti cerca di farsi largo tra la folla per raggiungere gli irriverenti. Succede un istante di panico. Donne e bambini si allontanano precipitosamente; ma prevale il buon senso e la disciplina e i fascisti proseguono ordinatamente la loro sfilata tra gli applausi scroscianti della folla.

Il cartello recante la scritta: «Provincia di Arezzo», è seguito immediatamente da tre ragazze che sono vivamente applaudite anche per gli sforzi che fanno per resistere al passo velocissimo dei compagni. Chiusasi la sfilata dei Fasci toscani, che ha suscitato l'ammirazione di tutti, è la volta dei Fasci dell'Umbria. E' in testa il plotone che ha preso nome dall'eroico mutilato romano Enrico Toti, morto dopo aver scagliato le stampelle contro il nemico. Il passaggio degli «Intrepidi» e della «Disperatissima» di Perugia provoca lunghi e scroscianti applausi. I fascisti di Orvieto recano una nota originale con i loro elmetti militari e sfilano a passo di bersaglieri tra le acclamazioni della folla. Don Tanzella grida: «Per i Fasci dell'Umbria eja, eja, aja»; risponde un formidabile «alalà». Le acclamazioni degli spettatori diventano frenetiche.

Quando si avvicinano i gagliardetti dei Fasci della Venezia Giulia si grida: «viva Trieste fascista, viva Trieste redenta, viva l'Italia». I fascisti cantano la canzone «Le campane di San Giusto» e la musica fascista di Trieste fa eco. E' in testa l'on. Banelli, quindi l'on. Giunta decorato al valore e due signore a lutto. Quando passa la squadra «A Noi», si grida: «viva Pola italiana» ed i fasci intonano «L'Allarmi».

I Fasci delle terre redente

Solo il gagliardetto del Fascio di Zara sventola libero; gli altri, quelli di Curzola, Lissa, Cattaro, Traù, Spalato sono avvolti in un nastro funereo. Sono le città italiane dell'altra sponda non ancora liberate. E abbrunati sono i gagliardetti delle squadre trentine che portano i nomi di martiri dalmati: Rismondo, Vucassovich, Rossi e Gulli, Marciano nel gruppo Dudan e Zimolo.

I Fasci veneti sono preceduti dagli onorevoli Giuriati e Finzi e dall'avv. Marsich. Il gagliardetto è recato da un ex combattente con sei medaglie al valore. Acclamatissimi i Fasci romani accanto ai loro gagliardetti e la signora Mezzomo, madre del fascista ucciso a Cittadella. Ella è, naturalmente, a lutto ed ha gli occhi rossi di pianto.

I Fasci trentini e dell'Alto Adige recano una fioritura di cartelli bianchi. Leggiamo frettolosamente alcune scritte; per esempio: «Venezia Tridentina, provincia unica da Ala al Brennero», oppure: «Cacciato via Salata e Credaro», «Sciogliete il «Deutscher Verband», «La croce di guerra arriva», «Sostituite Perathoner» ecc. I fasci del Polesine cantano. La folla applaude. In testa ai Fasci veronesi è l'on. De Stefani. Fra i fascisti sono alcune signore o signorine. L'on. Bottai con Calza-Bini apre la sfilata dei Fasci romani, naturalmente, applauditissimi. Un'altra musica chiude il corteo, la cui sfilata si è prolungata per circa due ore. Il corteo, che era lungo cinque volte il corso Umberto, ossia oltre cinque chilometri, è seguito da una folla plaudente che si va ingrossando a misura che esso si avvicina all'Altare della Patria.

I primi incidenti

La disattenzione o l'ostentata indifferenza sono causa di alcuni incidenti davanti al caffè Aragno. Il generale Scriba, mutilato di guerra, investe violentemente un avvocato milanese che teneva il cappello in testa. L'avvocato reagisce e riceve allora dal generale due sonori ceffoni. Alcuni presenti si scagliano a loro volta addosso all'avvocato, ma intervengono prontamente alcune guardie regie che ristabiliscono subito la calma, provvedendo a far allontanare l'incauto e ostinato milanese.

All'altezza di piazza Lucina alcuni squadristi toscani durante un alt si sono scagliati contro un gruppetto di cittadini che, ad una certa distanza, rimanevano, per quanto invitati a toglierselo, col cappello in testa. Sono intervenuti in tempo i comandanti di squadra che hanno energicamente richiamato all'ordine i subordinati, i quali, dopo aver un po' brontolato ed inveito, sono rientrati nelle file.

In piazza Colonna si è verificato un incidente del genere di quelli sopra narrati che avrebbe potuto avere conseguenze gravi. Un tale, anch'egli ripetutamente invitato a scoprirsi, ha creduto bene di non dare ascolto all'invito. Ma una diecina di fascisti lo hanno subito aggredito, togliendogli a forza il cappello e somministrandogli alcuni pugni. Due guardie regie sono prontamente accorse ma, nel trambusto, una di queste è stata travolta ed è andata a finire tra le gambe dei contendenti. In un attimo di timore, forse, la guardia ha estratto la revoltella ed ha sparato in alto un colpo che, fortunatamente, non ha colpito nessuno. Attorno al milite si è formato istantaneamente un largo spazio completamente vuoto ed egli ha così potuto rialzarsi e tranquillamente riunirsi al compagno, onde riprendere il suo servizio di vigilanza.

All'Altare della Patria

In piazza Sciarra i nazionalisti coi loro gagliardetti salutano il passaggio di ogni squadra con grandi acclamazioni. Giunti in piazza Venezia, i fascisti hanno sfilato davanti all'Altare della Patria, ove dinanzi alla tomba del Milite Ignoto hanno deposto una immensa corona alta tre metri. I nastri della corona portano questa leggenda: «Al Milite Ignoto, tutti i fascisti d'Italia».

Verso le ore 16 il corteo, alla cui testa si trovano sempre Mussolini ed Igliori, passa in via Nazionale e si dirige verso piazza dell'Esedra. All'angolo di via Torino si trovano due persone che al passaggio delle bandiere fasciste non si sono scoperte. Si è subito notato nel corteo uno sbandamento. La squadra dei fascisti, alla cui testa si trovava l'on. Paolucci, ha rincorso le due persone che tentavano guadagnare uno degli ingressi di Palazzo Viminale. Raggiunte, sono state bastonate. Il pronto intervento di un tenente delle regie guardie e di alcuni agenti, ha salvato i due malcapitati.

Frattanto, dopo questo incidente, il corteo si ricomponeva e giungeva in piazza dell'Esedra. La fanfara che precedeva il corteo si è addossata al porticato, mentre Mussolini ed Igliori prendevano posto di fronte alla fanfara. Il corteo quindi è sfilato, dinanzi a Mussolini ed al suo cospetto sono state inchinate in segno di omaggio tutte le bandiere e i gagliardetti, mentre i fascisti emettevano dei poderosi «eja, eja, alalà». Le squadre dei fascisti hanno occupato tutto lo spazio di piazza dell'Esedra, dove la fontana permetteva solo a pochissime persone di sostare. Lo sfilamento è durato fino alle 17. Chiudevano il corteo le squadre fasciste del Lazio, di Trieste e di Zara, acclamate dalle persone che si trovavano sui balconi di piazza dell'Esedra.

Finito lo sfilamento ed allineate le squadre intorno alla maestosa fontana delle Naiadi, tutti hanno invitato a gran voce Mussolini a parlare da una tribuna improvvisata e formata da un grandissimo vaso di piante che era stato trovato, quando Mussolini ha pregato i circostanti a non insistere per farlo parlare e si è allontanato per recarsi alla Presidenza del Consiglio.

Intanto a piazza dell'Esedra giungevano notizie paurose di agguati preparati dai comunisti e da arditi del popolo nei pressi di Santa Maria Maggiore e delle vie Gioberti e Principe Amedeo. Alcune squadre di fascisti si spingono per via Gioberti e Principe Amedeo alla ricerca degli avversari. L'intervento di uno squadrone di cavalleria delle regie guardie, al comando del marchese Campanari, impedisce ai fascisti di transitare per via Gioberti e di inoltrarsi nel rione popolare.

Un agguato comunista?

I fascisti sono decisi a non cedere e, mentre alcuni si recano a chiedere aiuto alle squadre che sostano in piazza dell'Esedra, altri cercano di sfondare il cordone di sbarramento di via Gioberti. Il commissario De Bernardini interviene e cerca di persuadere i più scalmanati a ritirarsi in buon ordine ed a non inoltrarsi nelle vie, ove, secondo le voci che corrono, dovrebbero trovarsi i comunisti in agguato. Il fascisti non vogliono intendere ragioni e cercano di guadagnare la via Principe Amedeo. Il tentativo fascista fa muovere lo squadrone di cavalleria delle regie guardie che sbarra la via Gioberti ed allora i fascisti si avventurano per le vie che circondano piazza Santa Maria Maggiore che sboccano in via Gioberti.

In questo momento si ode distinto il crepitio dei colpi di rivoltella: sono 10, 15 non sappiamo. Il crepitio fa allontanare di corsa tutti i curiosi, mentre frettolosamente vengono calate le saracinesche e si chiudono le finestre delle abitazioni. Giungiamo in via Gioberti ed assistiamo a un doloroso spettacolo: un giovane fascista delle squadre fiorentine giace a terra, mentre da una ferita alla gamba gli esce abbondante sangue che forma subito una larga pozza sul marciapiede.

I fiorentini circondano il loro compagno, mentre un nucleo di altri fascisti, con a capo l'on. Finzi, cerca di recarsi verso il luogo ove si continua a sparare. Intanto i fascisti prendono amorosamente nelle loro braccia il ferito che perde sangue abbondantemente e cercano un luogo ove ricoverarlo tanto più che il ferito sembra in pericolo di vita.

L'equivoco di una guardia regia

Le botteghe e le osterie sono, però, tutte chiuse. Ci avviciniamo al gruppo che porta il ferito e riusciamo a sapere che il ferito risponde al nome di Grimaldi ed appartiene alla squadra fiorentina. Le versioni che corrono sul modo con cui sarebbe stato ferito sono diverse. Alcuni dicono che una guardia regia alla fine di via Gioberti avrebbe sparato contro il Grimaldi che procedeva nel gruppo dei fascisti e si sarebbe poi allontanata. Altri assicurano che la guardia regia si sarebbe unita coi fascisti per avanzare contro gli arditi del popolo e che avrebbe sparato contro il Grimaldi, scambiandolo per comunista.

Intanto non si riesce a trovare un locale ove ricoverare il ferito. I fascisti bussano allora alla porta della latteria Pagnotta, sita in via Principe Amedeo. Al richiamo non ottengono alcuna risposta: il proprietario ha sentito le revolverate e teme di aprire. I fascisti ricorrono allora a mezzi più persuasivi. Tirano fuori le rivoltelle e sparano numerosi colpi contro la porta. Il lattaio, per tema di guai maggiori, apre appena la porta e, saputo le ragioni del fracasso, fa ricoverare nella sua latteria il ferito. Si chiama un medico, che visita il Grimaldi, al quale riscontra una ferita alla gamba con fuoruscita del proiettile. Si assicura che le sue condizioni non sono gravi.

Il triste bilancio della giornata

ROMA, 10, sera

Contro un treno di fascisti proveniente da Pisa, presso Portonaccio sono stati questa mattina sparati alcuni colpi di rivoltella senza gravi conseguenze. I fascisti hanno risposto. Non si hanno a deplorare vittime.

A piazza Vittorio sono avvenuti notevoli incidenti tra fascisti e cittadini, che non hanno avuto gravissime conseguenze per il pronto intervento della forza pubblica, della cavalleria e della guardia regia. Un folto nucleo di fascisti transitava per piazza Vittorio coi gagliardetti e le bandiere. I popolani ed i cittadini che ivi si trovavano, si sono rifiutati di togliersi il cappello. E' successo un tafferuglio con scambio di numerose revolverate. Intervenuta la forza pubblica, lo scambio delle revolverate è cessato; sul tereno rimasero: ucciso un comunista e feriti due fascisti.

Stasera un ardito del popolo, certo Felici, che abita in via Funari, ha tentato di penetrare nell'Augusteo dove si diceva forse indetta una riunione segreta di fascisti per deliberare sull'agitazione. Riconosciuto all'ingresso, l'ardito è stato colpito da una violenta bastonata alla testa, che gli ha prodotto una ferita leggera guaribile in 15 giorni.

Stamane mentre un fascista passava per via Napoleone III veniva aggredito da un gruppo di sovversivi. Passava frattanto un sottufficiale di artiglieria in bicicletta, il quale sparava alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva al ventre l'operaio Romano Barberis, che rimaneva cadavere. Il feritore non è stato identificato.

Un altro conflitto avvenne in via Ludovici. Alcuni ferrovieri vedendo passare una squadra di fascisti, l'hanno aggredita. Sono stati scambiati numerosi colpi di rivoltella. Un ferroviere, certo Pugliese, cadeva mortalmente ferito ed alle 18 spirava all'ospedale.

Un nuovo conflitto è avvenuto in via Principe Umberto e precisamente nella via dell'Acquario romano. Una versione dà che alcuni fascisti erano caduti in una imboscata ed erano stati trattenuti in ostaggio dai comunisti rinchiusi in un palazzo di via Acquario. Si diceva che nel tentare di liberarli, i fascisti accorsi erano stati accolti a colpi di rivoltella e si parlava di due morti. La P. S. dà però una versione diversa e più attendibile. Mentre i fascisti attendevano in piazza dell'Esedra, alcune squadre si sono dirette verso l'Esquilino e San Lorenzo. Giunti, però, in via Principe Umberto si sono incontrati con dei nuclei di sovversivi. V'è stato uno scambio violento di revolverate e nel conflitto un muratore, certo Murandino Alfredo, rimase ferito mortalmente e vi furono 15 feriti leggeri.

Il bilancio della giornata fatto dalla Questura alle ore 22 è il seguente: tre morti, un moribondo e 150 feriti leggeri. Sono stati sparati circa duemila colpi di rivoltella ed operati 50 arresti, tra cui sette anarchici.

L'oscura crisi del marco

BERLINO, 10, sera

La leggera ripresa del marco è oggi continuata e la media dei corsi alle Borse di Berlino e di Francoforte, è stata questa: franco svizzero 49.80, sterlina 1060, dollaro 266. Nei circoli finanziari la lieve reazione non ha suscitato la più piccola influenza. Il pessimismo continua a dominare, anzi tende ad accentuarsi e a dilagare.

Dubbi sulla solvibilità germanica

Del marco si dice che crollerà ulteriormente e si danno queste spiegazioni: il primo miliardo delle riparazioni che la Germania pagò il 1.o agosto, non fu tratto da divise che si trovavano in possesso della Germania, ma per la maggior parte da prestiti a breve scadenza, contratti all'estero a tasso assai elevato. Ora, la Germania si trova a dover simultaneamente provvedere al rimborso dei suddetti prestiti e cercare il modo di riunire i 500 milioni di marchi, il cui pagamento è in scadenza il 15 gennaio prossimo. Dopo questi 500 milioni di marchi oro, altri 250 dovranno essere pagati per il 15 marzo ed altri 250 ancora per il compimento del secondo miliardo.

Ora, qui si considera assolutamente escluso che la Germania possa riunire questa somma, se non sarà efficacemente aiutata dall'estero. Rimane, è vero, al Governo la questione dei prestiti all'estero per il tramite della grande industria: le trattative tra l'industria ed il Governo non hanno finora condotto ad un accordo, ma è lecito ritenere che ad un accordo si addiverrà. D'altro canto l'industria sta trattando con alcuni importanti gruppi americani, ed è probabile che anche qui un'intesa sarà raggiunta. Ma poi? Insomma, qui si crede che il massimo sforzo che la Germania potrà compiere sarà il rimborso dei prestiti contratti all'estero per il miliardo pagato all'Intesa il 1.o agosto, e di versare i 500 milioni alla scadenza, che è il 15 gennaio. Andare più in là non si crede possibile.

Aumento fantastico dei prezzi

Intanto la situazione interna peggiora di giorno in giorno. Parallelamente al ribasso del marco, i prezzi rialzano in proporzioni fantastiche. In meno di due settimane il prezzo della maggior parte dei generi è aumentato dal 30 al 50 per cento. Il rialzo dei prezzi determina naturalmente una richiesta di rialzo generale dei salari; e soltanto gli aumenti ai funzionari dello Stato richiederanno una maggiore spesa al Governo di 7 o 8 miliardi all'anno. Provvisoriamente, si copre tutto con un'emissione di nuove banconote per la cifra di 200 o 300 milioni di marchi al giorno. La circolazione cartacea che al 1.o gennaio di quest'anno era di 69 miliardi, era salita il 15 ottobre ad 88 miliardi.

Ieri sera è arrivata a Berlino la Commissione delle riparazioni, che oggi è stata ricevuta dal cancelliere Wirth. Essa si compone di una trentina di persone, ed ha lo scopo di stabilire come la Germania debba pagare la prossima rata in scadenza al 15 gennaio. La voce che da alcuni giorni correva, secondo la quale l'Intesa vorrebbe ottenere dalla Germania un anticipo di 100 o 200 milioni sui 500 in scadenza in gennaio, viene oggi ufficialmente confermata. Il comitato delle garanzie aveva già chiesto che la Germania effettuasse tra il 15 ottobre e il 1.o dicembre tale pagamento in acconto, e precisamente, la prima rata al 15 novembre, prelevando gli introiti delle dogane a seconda del tasso di esportazione del 26 per cento. A queste condizioni sembra che gli Alleati sarebbero disposti ad accordare una breve proroga al pagamento della rimanenza dei 500 milioni. Nei circoli parlamentari si afferma che anche l'accordo di Wiesbaden sarà sottoposto ad un nuovo esame.

«Il pugno del vincitore...»

Nell'odierna seduta della Dieta prussiana il nuovo ministro presidente Braun ha pronunciato il discorso-programma: «Il pugno del vincitore preme sempre con mai diminuita forza su di noi — ha detto Braun — La Prussia è la più gravemente colpita dagli effetti del trattato di pace, che formalmente ha posto termine alla guerra sciagurata. Dico «formalmente», perchè le onerose misure dei nostri ex nemici non solo non possono conciliarsi con lo stato di pace, ma anche con lo stato di pace del mondo. Centomila tedeschi in Prussia sono stati costretti ad accettare la signoria straniera, ma il colpo più grave è stato il verdetto di Ginevra sull'Alta Slesia. Io spero che col trattato impostoci riusciremo a dare alle relazioni economiche con lo Stato polacco un assetto tale da evitare ripercussioni catastrofiche».

Il Braun, quindi, ha parlato delle finanze dello Stato, osservando che ancora non si è trovata una copertura al deficit corrente. L'efficienza finanziaria del popolo e, soprattutto, la proprietà dovranno essere sottoposto ad un'altra maggiore prova. Dopo aver annunciato altre misure per aumentare la produzione agraria, il Braun ha aggiunto: «Per garantire la costituzione, è soprattutto necessaria una democratizzazione dell'amministrazione. La burocrazia deve essere conscia del dovere di difendere la costituzione con tutti i mezzi, ma anche fuori dell'ufficio i funzionari non devono mai dimenticare il loro dovere verso lo Stato. La coalizione dei quattro grandi partiti nel Governo di Prussia, è una prova che anche nel caos di questi tempi questi partiti non hanno perduta la fede nel risorgere del nostro impero, e vogliono impegnare tutte le loro forze per preservare la nostra patria e il nostro popolo dallo sfacelo.»

Lo Stato albanese riconosciuto "de jure,,
Nuovi consigli di saggezza a Belgrado

PARIGI, 10 sera

La Conferenza degli ambasciatori ha notificato ai rappresentanti a Parigi dell'Albania, della Jugoslavia e della Grecia, le sue decisioni per determinare le frontiere dello Stato albanese. Tali frontiere, come è noto, sono quelle fissate nel 1913, salvo qualche rettifica. La nota della Conferenza dichiara inoltre che lo Stato albanese è ormai riconosciuto «de jure». La nota consegnata al ministro dello Stato S. H. S. è completata dall'invito rivolto al Governo di Belgrado, perchè ritiri le sue truppe al di là delle frontiere albanesi ora fissate.

Il *Temps*, nel suo articolo editoriale, si occupa della questione albanese, notando che una settimana sola separa dalla più importante riunione che il consiglio della Società delle Nazioni terrà a Parigi. Pur dolendosi che il conflitto tenga i jugoslavi alle prese col Governo di Tirana, il giornale dice che occorre avere la franchezza di riconoscere che gli interessati non sono i soli responsabili di questi spiacevoli avvenimenti e ci tiene a fare tale constatazione non per suscitare nuove discussioni, non per impacciare l'azione delle grandi Potenze, ma perchè non si possono emettere decisioni accettabili che in una atmosfera di sincerità e di imparzialità.

Bisogna riconoscere, adunque, che le frontiere dell'Albania avrebbero dovuto essere fissate da parecchi mesi e forse ciò sarebbe stato, se il Governo italiano — aggiunge lo stesso giornale — vi avesse acconsentito. Esso conclude poi dopo questa puntata, sulla quale non insiste, augurandosi che il Governo di Belgrado abbia ad approfittare di questa settimana per dare assicurazioni soddisfacenti ed incominciare effettivamente l'evacuazione del territorio albanese. Se i jugoslavi avranno tanta saggezza, il consiglio della Società delle Nazioni non avrà più che il grato compito di constatare un accordo generale.

Rottura doganale tra Francia e Spagna

PARIGI, 10, sera

I giornali non pubblicano ancora la notizia della denuncia da parte della Francia dell'accordo commerciale franco-italiano e si occupano invece della denuncia del «modus vivendi» franco-spagnuolo per il 10 dicembre.

A questo proposito il *Temps* scrive: «La Francia ha fatto tutto ciò che dipendeva da essa per evitare la rottura. Nel «modus vivendi» attuale, la Francia e la Spagna si accordano mutuamente il trattamento della nazione più favorita, ed esso data dal 1906. La Francia lo avera denunciato nel 1918, ma essa ha denunciato tutti i suoi patti doganali per negoziare su nuove basi, che risultano dalla nuova situazione economica del mondo. Da quest'epoca, cioè da tre anni, il «modus vivendi» si rinnovava tacitamente di tre in tre mesi. Nel novembre 1920, un decreto francese ha istituito un coefficiente da due a sei, all'entrata dei vini spagnuoli. Quest'aumento era unicamente destinato a ristabilire nello squilibrio del cambio il diritto doganale in vigore prima della guerra. Il Governo spagnuolo risponde aumentando i propri diritti su di 150 articoli interessanti il commercio francese. Nel febbraio 1921 la Francia protestò ed offrì di negoziare un accordo su nuove basi. Il Governo spagnuolo non vi ha aderito. Esso stabilì nel maggio del 1921 una nuova tariffa provvisoria, che accordava alcune riduzioni interessanti per il commercio francese, ma che per contro elevava la maggior parte degli altri diritti che erano già proibitivi.

Inoltre, il Governo spagnolo dichiarò che il «modus vivendi» scadeva il 10 settembre 1921 e reinstituì una soprattassa doganale, per compensare secondo esso alcune differenze dei cambi. Finalmente il regime applicato dalla Spagna sulle merci francesi comportava un triplice aumento: 1) i diritti doganali erano considerevolmente aumentati; 2) la Spagna esigeva il pagamento dei suoi diritti in oro; 3) le merci francesi vennero colpite da una soprattassa di cambio, che la metteva in istato di inferiorità in rapporto ai prodotti dei diversi paesi concorrenti.

Non potendo ottenere un miglioramento di questo regime abusivo, il Governo francese propose che il «modus vivendi» fosse prolungato al di là del 10 settembre, con facoltà di denuncia per il 10 settembre, col preavviso di un mese, a condizioni che la Spagna accettasse di negoziare immediatamente, in vista di sopprimere la soprattassa di cambio e migliorare le tariffe doganali. Il Governo spagnolo si mostrò favorevole a questi negoziati immediati ed il «modus vivendi» fu prolungato al di là del 10 settembre, ma dopo tale data e malgrado le molteplici insistenze, la Francia non ha potuto decidere il Governo spagnolo ad iniziare i negoziati. Il Governo di Maura rispondeva sempre che attendeva la messa in vigore delle nuove tariffe doganali, che ha attualmente allo studio. Non si poteva permettere che tale situazione si prolungasse fino al mese prossimo, epoca nella quale spirava la proroga del «modus vivendi». Perciò il Governo francese ha dovuto fare uso del diritto che godeva di rinunciare a questo «modus vivendi» per il 10 settembre.

Denuncia da parte della Francia
del trattato di commercio con l'Italia

ROMA, 10, sera

Apprendiamo che la Francia ha denunciato il trattato di commercio con l'Italia. Questo trattato era stato stipulato nel 1898 e fu prorogato fino al 1907, ed era in gran parte divenuto ineseguibile, dati i divieti di importazione ed esportazione introdotti durante la guerra. Per tale ragione, anche l'Italia ha dovuto denunciare i trattati di commercio con gli altri Stati non rispondenti alle attuali esigenze economiche.

Il Governo francese ha prima annunciato la denuncia e poi la ha eseguita, esprimendo però il desiderio di concludere un «modus vivendi» per il periodo necessario alla stipulazione del nuovo trattato. In questi circoli politici si ritiene che le trattative si inizieranno sollecitamente. Il nuovo trattato dovrà rispondere alle nuove esigenze economiche dei due paesi e le trattative saranno indubbiamente condotte con lo spirito di amicizia reciproca.

Esodo dei greci dalla Cilicia

ATENE, 10, sera

Il 20 novembre scade il termine per lo sgombero della Cilicia da parte delle truppe francesi. Seimila greci attendono a Mersina l'arrivo di navi greche, per partire; altri trentamila sono pronti a lasciare la Cilicia. Tutti hanno liquidato in fretta i loro beni. Il Governo greco si propone di inviare navi sulle coste della Cilicia, per raccogliere i greci che vogliono abbandonare il paese.

Grave incidente d'automobile a Verona
al passaggio della Regina Madre

VERONA, 10, sera

Il passaggio della Regina Madre, proveniente da Mantova, diretta a Trento, è stato funestato da un grave incidente. Sul viale di Porta Nuova era stato disposto dalla Questura il cambio della scorta alle automobili reali. All'arrivo di queste, si accodava in quella località un camion recante l'ispettore di pubblica sicurezza Carlo Conato, con tre agenti. A causa della polvere sollevata dalle automobili che lo precedevano, il conducente non vide alcune travi che proteggevano la tubazione posta dai pompieri per lo spegnimento di un incendio colà verificatosi. Il camion si ribaltò e rimaneva gravemente ferito alla testa e alle braccia, l'ispettore Conato, mentre gli agenti e il conducente riportavano ferite di varia entità. La Regina Margherita, accortasi dell'incidente, discese dalla vettura interessandosi premurosamente dei feriti, fino a che si provvide al loro trasporto all'ospedale. Soltanto allora il corteo reale ripartì alla volta di Trento.

Rigattiera ottantenne strozzata a Torino
da due ignoti malfattori

TORINO, 10, sera

Quest'oggi due giovanotti dall'aspetto operaio entravano nel negozio della rigattiera ottantenne Giovanna Galetti, dicendo di dovere comperare una stufa. Quindi essi, poco dopo, se ne andavano. In seguito entrava nel negozio una figlia della Galetti, la quale rinvenne la madre distesa al suolo, mezzo sepolta sotto un grosso sacco di stracci. Si credette dapprima che la donna fosse svenuta, ma fra il raccapriccio dei presenti si constatò che la disgraziata era stata strangolata e sette od otto volte colpita al capo con un arnese da cucina. Gli assassini, dopo avere rubato tutto quanto hanno potuto raccogliere, avevano tolto all'infelice vecchia perfino le calze, credendo che ivi essa nascondesse il suo peculio. L'ammontare del bottino non ancora si conosce, ma si ritiene sia vistoso. Si crede che gli assassini siano i due operai che erano stati visti entrare nel negozio.

Il premio Nobel ad Anatole France

STOCCOLMA, 10, sera

L'Accademia svedese ha conferito il premio Nobel per la letteratura, per l'anno 1921, ad Anatole France.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dei contratti prebellici
fra l'Ungheria e gli Stati dell'Intesa

Il diritto di rappresaglia come si sviluppò nei vari Stati belligeranti tocca quasi sempre l'esistenza dei contratti prebellici esistenti fra i cittadini dello Stato che emana le relative norme di legge e i cittadini nemici, rispettivamente i cittadini o le imprese commerciali ed industriali residenti nel territorio nemico. Specialmente il diritto inglese che in tema di rappresaglie, in materia di guerra economica marcia alla testa di tutte le altre legislazioni, sviluppò tutto un vasto sistema di provvedimenti legislativi che nel corso della guerra vennero estesi a più o meno, tutti i vari tipi di contratti commerciali coi cittadini nemici, sempre però prendendo per base il criterio della territorialità. Come norma fondamentale però il diritto inglese, ossia il Commonford, adottò il principio la guerra non avere da per sè sola l'effetto di rescindere i contratti prebellici cogli Stati nemici, bensì soltanto di sospenderne l'esecuzione ossia l'adempimento dei rispettivi obblighi contrattuali.

Soltanto più tardi, cioè nella seconda metà del periodo bellico la legislazione ed anche la giudicatura inglese, come pure quella americana, modificarono un po' questo loro punto di vista giuridico; poichè l'esecuzione dei contratti commerciali coi vari Stati nemici era divenuta impossibile, o, se anche teoricamente possibile, non avrebbe corrisposto in alcuna guisa alle condizioni originali dei contratti, legislazione e giudicatura — quest'ultima ha un'importanza notevolissima in Inghilterra, ove, dato lo stato di diritto non esattamente certificato, i tribunali hanno una funzione ben ampia, ben maggiore dei giudizi nell'Europa continentale — stabilirono l'annullamento dei contratti conclusi prima della guerra. Ciò avvenne particolarmente nei casi nei quali il mantenimento dei contratti costituisce per il cittadino inglese un'eccessiva onerosità oppure qualora rendeva necessaria la continuazione di relazioni commerciali colle potenze dell'Europa centrale, rispetto alle quale vigeva in massima il divieto di commercio promulgato dal Governo inglese ancora nel settembre dell'anno 1914.

Anche gli altri Stati belligeranti adottarono analoghi provvedimenti intesi ad escludere il commercio cogli Stati nemici; queste misure pure erano dirette ad ovviare ai danni eventuali che il mantenimento delle obbligazioni contrattuali stipulate nell'anteguerra avrebbe originati per i propri cittadini, per le proprie imprese interessate nei commerci, nelle industrie.

Regolazione del problema nel Trattato di Trianon

I trattati di pace, o quindi anche quello stipulato al Trianon fra l'Ungheria e le Potenze alleate ed associate dell'Intesa, partirono dai principî già codificati dal sistema del diritto inglese ed americano. Secondo le disposizioni dell'articolo 234 del Trattato di pace di Trianon sono considerati come annullati i contratti conclusi fra i cittadini dell'Intesa e quelli del Regno d'Ungheria dal momento in cui due delle parti sono divenute nemiche.

Normativo per le risoluzioni del contratto è perciò questo momento. Quando subentra praticamente e giuridicamente la risoluzione o, meglio, l'annullamento dell'obbligo contrattuale ossia quali circostanze sono determinanti per considerare i cittadini di uno Stato belligerante come cittadini nemici? Non già il fatto della dichiarazione della guerra oppure l'apertura delle ostilità crea già tale stato di cose che eserciti effetti giuridici di quest'importanza. Da queste circostanze può conseguire a tali effetti solamente uno stato di fatto; agli scopi del diritto privato in nesso alle norme del diritto di rappresaglia deve sopravvenire un'altra circostanza che sposti lo stato di diritto esistente fra i cittadini di due Stati belligeranti, deve subentrare un provvedimento qualsiasi governativo che dichiari essere esclusa la prosecuzione delle relazioni commerciali, l'esecuzione degli affari o dei contratti cogli Stati nemici.

Quindi il carattere nemico delle parti contraenti dev'essere appena pronunciato da una misura speciale del governo del rispettivo paese, da un divieto di pagamento, da una proibizione di commercio. Appena da questo momento subentra l'annullamento del contratto.

Mentre sono considerati come annullati i contratti prebellici fra i vari sudditi nemici, ne restano però esclusi dalla risoluzione i debiti e le altre obbligazioni pecuniarie risultanti da un atto o pagamento inerenti al contratto stesso.

A termini del Trattato di Trianon resta però accordata ai Governi delle Potenze alleate ed associate di chiedere al Governo ungherese il mantenimento di certe categorie di contratti per i quali sussista un'interesse generale che renda necessario evitarne la risoluzione. Anche il Governo italiano dovrà avviare, nell'interesse dei nostri cittadini, i passi in via diplomatica per la esecuzione di quei contratti per i quali concorrano le premesse di un interesse generale. Ora, secondo le disposizioni dell'art. 234 del Trattato di Trianon, è stabilito un termine di sei mesi per far valere questi diritti di fronte al Governo ungherese.

Il Ministero d'Industria e Commercio ha quindi invitato i cittadini italiani, compresi gli Enti e le Società, a denunciare al Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai Trattati di pace, quei contratti conclusi prima del 24 maggio 1915 con cittadini, Enti od imprese dell'Ungheria, i quali dovrebbero venire esclusi dall'annullamento previsto generalmente per i contratti prebellici. Tali denuncie vanno prodotte entro trenta giorni, che decorrono dal giorno 5 novembre, nel quale fu pubblicata la relativa notifica nella *Gazzetta Ufficiale*.

E' bene però rilevare che l'annullamento generale non comprende i seguenti tipi di contratti che rimangono perciò in vigore:

1) i contratti aventi per fine il trasferimento delle proprietà o effetti mobili od immobili, quando la proprietà sia stata trasferita e l'oggetto sia stato consegnato prima del 24 maggio 1915;

2) gli affitti, le locazioni o promesse di locazioni;

3) i contratti d'ipoteca, di pegno o di garanzia reale;

4) le concessioni di cave, miniere o giacimenti;

5) i contratti intervenuti fra privati o società e Stati, provincie, Municipi o altre persone di diritto pubblico, e le concessioni conferite da Stati, provincie, Municipi o altre persone giuridiche di diritto pubblico.

Contratti dei cittadini ed imprese delle Nuove Provincie

Ne risultano perciò esclusi dall'annullamento tutti i contratti di consegna ove la merce fu già consegnata da una parte contraente prima del 25 maggio 1915, ossia quei contratti nei quali l'adempimento fu effettuato da uno dei due contraenti.

Dalle precise disposizioni del Trattato di Trianon emerge come l'annullamento non tocca i contratti conclusi fra sudditi ungheresi e cittadini o imprese dei territori ora annessi all'Italia. Il Trattato di pace coll'Ungheria esclude dall'annullamento i contratti stipulati con persone che in seguito allo smembramento del Regno d'Ungheria acquistarono una cittadinanza diversa da quella ungherese. E' chiaro quindi il principio che non vi potranno essere compresi i contratti esistenti coi cittadini degli Stati succedanei della Monarchia a.-u. Per questi, per contro, è normativa come secondo le disposizioni del Trattato di San Germano — il Trattato di Trianon è nelle sue clausole economiche e finanziarie una copia fedele del Trattato di pace coll'Austria — la regolazione speciale prevista per i territori trasferiti agli Stati eredi. Non essendo compresi i contratti delle nuove provincie nelle norme generali dell'art. 234 del Trattato di Trianon, questi contratti non vanno neppure denunciati al Comitato speciale per la sistemazione dei rapporti economici in relazione all'esecuzione dei Trattati di pace.

La soppressione del riformatorio per corrigendi?

La difficoltosa crisi di assestamento che colpisce da vario tempo gli enti comunali sembra essersi acuita nel complesso e delicato funzionamento della Beneficenza Pubblica, la quale più volte rivolse caldi appelli di aiuto alla cittadinanza e agli istituti finanziari. Le oblazioni furono poche in proporzione agli ingenti bisogni della beneficenza e furono rare. Tanto che la Direzione generale non credette di spendere più oltre la voce nel deserto, e si accontentò del buon cuore di quei pochissimi che periodicamente sottoscrivono per i bisogni più impellenti del pio istituto. Non va dimenticato che la Beneficenza Pubblica provvede ai poveri, interni ed esterni, vecchi e giovani, con vitto, alloggio e danaro. E tra questi poveri vi sono i ragazzi corrigendi che occupano una sezione speciale dell'Istituto dei Poveri. Questa sezione che vive da molti anni, assai nobilmente, e accoglie circa 100 fanciulli orfani e traviati, o fanciulli traviati per mancata assistenza famigliare o perchè i genitori diedero loro esempi di cattiva condotta, corre pericolo di venire soppressa. La notizia, sparsasi ieri in città, ha messo in seria apprensione non solo i congiunti degli orfanelli corrigendi, ma anche i cittadini che sono devoti alle belle tradizioni di educazione morale vigenti nella Pia Casa, così saviamente diretta dal dott. Rangan. Come accade sempre per le notizie circolanti, anche questa della soppressione del Riformatorio appare poco precisa e circonstanziata. Per quanto i vari direttori della Beneficenza Pubblica abbiano opposto ripetute obiezioni alla nostra inchiesta e si sieno trincerati dietro le incompetenze o le subordinazioni gerarchiche, pure abbiamo potuto rilevare alcuni dati di fatto che recano un po' di luce sulla crisi che affatica e minaccia di morte il nostro Riformatorio comunale.

I dati sono effettivamente questi, e saranno meglio compresi e valutati con un po' di storia retrospettiva. La Beneficenza Pubblica, or è qualche tempo, fece presente al Comune la difficoltà di poter continuare al sostentamento di tutto il pio stabilimento in considerazione anche del costo della vita non proporzionato alle dotazioni finanziarie percepite finora dall'Istituto.

Per sollevare l'aggravio finanziario che il Comune doveva e deve ancora sopportare, malgrado le tristi condizioni del suo bilancio, si era pensato di abolire la sezione del Riformatorio della Pia Casa. Abolizione o soppressione sono veramente termini impropri per definire le intenzioni dei vari dirigenti della Beneficenza Pubblica. Essi intendevano e tuttora intendono di disannettere il Riformatorio dalla Pia Casa, aggregando gli orfanelli presso istituti per corrigendi nel vecchio Regno. L'ente in sè scomparirebbe, per necessità di economia, ma i ragazzi, bisognosi di cure e di educazione, sarebbero affidati tuttavia a mani pietose e in luoghi sicuri. Naturalmente, questi propositi sono ancora vaghi e malsicuri. La Direzione della Beneficenza è giustamente avara di informazioni in quanto nulla è ancora stato deciso in proposito. I dirigenti del Comune, dal canto loro, devono esaminare l'eventualità e la praticità del provvedimento il quale, del resto, si è presentato alle menti dei reggitori della Beneficenza Pubblica quando questa, edotta delle poco propizie condizioni della sua vita economica e impotente di fronteggiare le richieste del suo bilancio, rivolse ripetutamente per tramite del Comune, di cui è dipendente, domanda allo Stato perchè volesse assumersi la gestione e il mantenimento del nostro Riformatorio. Oggi tali pratiche non sono ancora concluse, ma il Riformatorio, purtroppo, non può continuare la sua difficile vita ed è condannato, se qualcuno non gli viene in soccorso. Lo Stato provvederà, e il ritardo può anche venire interpretato nel senso che il Governo non dimenticherà, al caso, di pensare in modo speciale ai bisogni della nostra Beneficenza Pubblica senza assumersi direttamente il fastidio di una gestione separata del Riformatorio. Il quale, per cento corrigendi, costa approssimativamente, secondo il preventivo, 700 o 800 mila lire all'anno. Una somma non indifferente, se si consideri l'esiguità delle disponibilità finanziarie del Comune oberato di debiti e d'impegni. Dell'ultima dotazione del Governo al nostro Comune, appena 500.000 lire andranno a favore del bilancio della Pia Casa dei poveri.

Come si vede, l'eventualità della soppressione del Riformatorio potrà divenire certezza, ma sarà sempre stata determinata da cause imprescindibili di economia e in considerazione della grave crisi che attraversano i nostri enti comunali. Il sentimento di pietà e di affetto che circonda il nostro Riformatorio si approfondisce e diviene dolore al pensiero di veder sparire dalla nostra città un'istituzione così vecchia e così nobile. Ma la certezza che i ragazzi corrigendi saranno assistiti anche altrove, con lo stesso amore e in nome della stessa fede italiana, attenua e consola gli animi dei cittadini da ogni falsa apprensione. Comunque, le tesi per risolvere la crisi del Riformatorio sono diverse e per ora fa d'uopo attendere quale sarà la più corrispondente alle esigenze materiali e morali del momento.

L'"Audace,, lascia il nostro porto

L'«Audace», la bella nave della vittoria, che era venuta nel nostro porto a far atto di presenza e a rendere anche quest'anno solenne la ricorrenza del III Novembre, è ripartita ieri a mezzogiorno alla volta di Venezia.

I cimeli di Guglielmo Oberdan
e il monumento del martire a Trieste

Come è noto, i cimeli di Guglielmo Oberdan vennero raccolti dagli amici del cospiratore e, per sottrarli al pericolo di confisca da parte delle autorità austriache, li trasportarono a Udine per affidarli a quella società dei reduci. Più tardi le sacre memorie vennero custodite dal Comune di Udine, che le depose in quel Museo del Risorgimento.

Quando, dopo il disastro di Caporetto, le avanguardie austriache si avanzavano su Udine, i cimeli furon messi in salvo, segretamente, nel sotterraneo del Castello. Venuta la redenzione, venne proposta, per merito di Riccardo Zampieri, la iniziativa per la restituzione e per l'erezione di un monumento al Martire. Corrispondendo, infatti, al desiderio degli iniziatori, che la restituzione e la consegna avvenissero in forma solenne, l'assessore del Comune di Udine comunicò ufficialmente a Riccardo Zampieri che il Comune stesso aveva deliberato di far trasportare i cimeli il giorno 20 dicembre, anniversario del sacrificio di Oberdan. Sono intercorsi in seguito accordi anche col Municipio di Trieste.

Si è costituito giorni or sono il Comitato promotore per l'erezione di un monumento a Guglielmo Oberdan. Il Comitato ha stabilito la propria sede presso la sede del Circolo Artistico, cortesemente concessa. In una prima riunione si son presi accordi con la Cassa di Risparmio perchè questa sia depositaria dei contributi di denaro che verranno accolti mediante sottoscrizioni anche dai giornali locali.

Fanno parte del Comitato gli amici personali e compagni di Guglielmo Oberdan: Banelli Carlo, ing. Cremaschi Virginio, Delfino Menotti, ing. Doria Costantino, Drioli Enrico, ing. Ieroniti Lodovico, avv. Mandel Vittorio, ing. Mazzorana Luigi, Moretti Luigi, dott. Morpurgo Salomone, Mulinelli Arturo, avv. Saijz Alfonso, Samaia Marco, Velcich Giovanni, Venezian Vittorio, ing. Zammattio Giacomo e Zampieri Riccardo.

Le rivelazioni dell'on. Giunta
sul complotto comunista

Una rapida inchiesta fatta a proposito delle impressionanti rivelazioni dell'on. Giunta al Congresso fascista sull'esistenza di un complotto comunista con diramazioni nella nostra città, ci ha portato alle seguenti risultanze, semprechè non si sia incorsi nella relazione, in errori di nome o di numeri:

Quanto al comunista Marton, il n. 39 in via del Canale non esiste. Via del Canale conta a malapena cinque case, l'ultima delle quali porta il n. 8.

In via della Borsa n. 3, secondo piano, abita il signor Pio Negri (e non Ruro Negri). Il signor Pio Negri è figlio di un noto armatore. E' ammogliato, senza figli, e presentemente si trova a Vienna con la signora.

E' partito lunedì u. s. e ritornerà presumibilmente sabato prossimo. Il Negri è ricchissimo, conduce vita ritirata. Non riceve visite. Non frequenta circoli. Qualche volta passa un'ora nella sala di Borsa e non appartiene a nessun partito, ma pare che sia nazionalista.

Vive a Trieste certo Zaccaria, il quale abita alla Camera confederale del Lavoro. Egli è uno degli esponenti del movimento comunista.

Il tram resta in possesso comunale

Da qualche giorno correvano voci vaghe e infondate che davano per certo il trapasso imminente della gestione della azienda tramviaria del Municipio alla Società del Tram. Da informazioni assunte, degne di massima attendibilità, possiamo assicurare che le voci sono infondate e che se in avvenire si dovrà studiare un nuovo assetto e una migliore sistemazione dei servizi tramviari, la deliberazione su tale problema sarà di spettanza della nuova rappresentanza municipale che uscirà dalle urne nelle prossime elezioni amministrative.

La duchessa d'Aosta inaugura la "Casa Materna,,
dell'"Italia Redenta,,

S. A. R. la duchessa d'Aosta è principessa di sangue reale per eccezionale coltura, raffinatezza sorprendente della mente e dello spirito, regale portamento per cui, conversando con lei, pare di essere innalzati in un'atmosfera dove non si conoscono che impareggiabili sfumature di bellezza, di bontà e di amabilità; ma quando si tratta di lavorare, di agire, di rendersi utile, la duchessa d'Aosta dimentica completamente l'alto lignaggio ed i diritti congiunti al suo nome.

Perciò S. A. R., che aveva promesso di inaugurare personalmente la «Casa Materna» dell'«Italia Redenta», volle mantenere la promessa, pur sapendo che a Trieste in questi giorni soffiava violentemente quella bora che costituisce la sua unica nemica.

L'alloggio della duchessa d'Aosta

I lettori imagineranno certamente che S. A. R. abbia accettato l'offerta di alloggiare nel castello di Miramar o l'invito cordiale del nostro governatore o quello di parecchi suoi devoti ammiratori i quali dispongono di palazzi, o per lo meno quello del grande albergo che metteva a sua disposizione un piano intero.

Ma chi faceva queste offerte non conosceva forse interamente l'animo e lo spirito della nobildonna la quale invece accarezzava l'idea di dormire in una modesta cameretta in via Manzoni 8, là dove appunto l'Opera di assistenza nazionale all'«Italia Redenta» da lei presieduta, aveva organizzato la «Casa Materna», accettando la semplice ospitalità offertale dalle infermiere dell'ospedale degli orfani di guerra.

S. A. R. ha messo per condizione che all'inaugurazione sia invitato soltanto il Consiglio direttivo dell'«Italia Redenta», che nessuna cerimonia sia fatta, nessuna spesa, neanche di un centesimo, incontrata.

Come generalmente noto, la «Casa Materna» è un'istituzione umanitaria la quale accoglie i bambini infanti e le madri che altrimenti, per triste concatenarsi di circostanze, leggerezze, persecuzione del destino, si troverebbero senza tetto, senza sostegno, senza assistenza nella situazione più atroce che la vita possa presentare.

Si tratta di bambini che forse sarebbero stati uccisi: di madri che forse si sarebbero ammazzate.

Tra queste donne ora serene, tranquille, calme, sorridenti, intente ad allattare il loro marmocchio, tra questi bimbetti di pochi mesi, puliti, nelle loro culle candide o, se più grandicelli, vestiti di azzurro e di rosa, S. A. R. la duchessa d'Aosta passa con quello slancio di pietà e di amore che non può provenire soltanto dal desiderio di sostentare qualità dell'animo, ma che si rivela spontaneo, impulsivo, irrefrenabile in ogni atto, in ogni gesto, in ogni parola.

Infatti la nobildonna non attraversa rapida le singole sale, non sorride a chi le spiega per quale causa questa madre sia stata accolta, per quale motivo quel bambino sia isolato, per quale circostanza alcuni piccoli non abbiano la nutrice, ma si interessa personalmente di ogni cosa: cala per culla, solleva i veli, prende in braccio i bimbi, ne guarda i volti, gli occhi, la espressione, l'eventuale pallore del viso: chiede, interroga, imprime nella mente, per poter poi prendere i provvedimenti e le disposizioni del caso.

Da ciascuna madre vuole essere informata per rendersi conto esatto se realmente l'opera corrisponda all'intendimento nobile ed alto per cui fu organizzata.

— Perchè sei così seria? — chiede ad una donna la quale se ne sta cupa e nera presso la cuna dove riposa il figlioletto di pochi mesi.

— Mio marito è in carcere — risponde la donna — senza colpa.

— Come mai — chiede S. A. R. con quell'atteggiamento e con quella voce dolci, buoni ed allo stesso tempo un po' ironici con cui sembra sempre dominare dall'alto gli avvenimenti umani.

— Dicono che ha ammazzato un uomo — risponde la madre — ma non è vero!

— Ha provato soltanto? — chiede S. A. R..

La madre sorride.

— Dimmi un po', «le pigliavi» da tuo marito? — domanda la duchessa, vedendo forse nello sguardo e nel volto della sciagurata creatura i segni di molte sofferenze.

— No, mai!

— Di' la verità! — insiste S. A., guardando la donna fissamente negli occhi.

— Qualche volta sì... — risponde abbassando lo sguardo.

— Gli uomini sono tutti eguali, vero?

— Proprio così!

Ma gli episodi gentili sono innumerevoli: osservando un bimbetto che strilla, lo prende in braccio:

— Vuole sempre stare in braccio — osserva la madre.

— Ha ragione! — risponde S. A., che continua per parecchio tempo ad accarezzarlo fino a che, evidentemente soddisfatta, lo rimette nella culla calmo e sorridente.

Conversando con S. A. R.

Dopo la visita, la duchessa si intrattenne a lungo col Consiglio direttivo, discorrendo su un'infinità di argomenti e dimostrando di conoscere a perfezione non solo la vita di Trieste, ma anche ogni più piccolo dettaglio di tutto quanto Trieste fa nel campo della beneficenza e dell'assistenza.

— Quale è il punto di vista di V. A. in merito al sistema di organizzare balli per beneficenza? — chiede uno dei presenti.

— Non lo approvo davvero — risponde la duchessa. — Mi pare che la beneficenza deve esser fatta sempre con una certa austerità, però...

— Però?

— Però io non lo posso proibire perchè, a quanto pare, non esistono, nell'epoca in cui viviamo, altri mezzi per indurre facilmente il prossimo a prodigare quattrini.

S. A. R. parla diffusamente dell'O. N. A. I. R., dicendosi molto soddisfatta per il programma svolto a Trieste e nella provincia, fa particolari elogi all'ispettrice regionale donna Clara Valli e a tutto il Consiglio direttivo e dichiara che poche opere ritiene così praticamente vantaggiose come quella svolta dall'Istituzione.

Prendendo congedo, S. A. R. promette che si interesserà personalmente ad un austero ed interessantissimo spettacolo che l'«Italia Redenta» ha in animo, se troppe difficoltà non vi si opporranno, di organizzare nei primi mesi dell'anno ventura ed assicura che ritornerà a Trieste per visitare le varie forme di attività dell'«Italia Redenta» ogni qualvolta le sarà possibile.

I prezzi del sale

La tariffa dei prezzi per la vendita dei sali — tranne che pel sale comune il cui prezzo resta fermo in lire 47 pei rivenditori e lire 50 pel pubblico — è modificata come appresso a partire dal giorno 10 novembre corrente:

Sale macinato e di Volterra, lire 95-100; raffinato 194-200; comune per salagione dei pesci 30; macinato 40; comune per salagioni dei prodotti del suolo, commestibili, destinato all'estero e per i quali è accordata speciale facilitazione 30; per la preparazione dei gelati e vini spumanti 40; per l'industria del freddo esclusa quella della preparazione dei gelati e vini spumanti 25; per la pastorizia ed altre industrie agevolate 30; salaccio 15.

Gli impiegati comunali di Livorno al commendator Cavalieri. Apprendiamo dai giornali livornesi che la Federazione di quei salariati comunali, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, ha indirizzato al Commissario straordinario di Trieste, comm. Cavalieri, per telegramma, le espressioni dei migliori sentimenti di gratitudine con gli auguri e i voti più fervidi perchè la sua azione riesca altrettanto benefica anche al Comune di Trieste.

Come si sa, il comm. Cavalieri era precedentemente Commissario straordinario del Comune di Livorno.

Stampigliatura di titoli austriaci. Il Consolato generale austriaco in Trieste, informa gli interessati che, con Ordinanza N. 86311 del Ministero federale austriaco delle Finanze, viene prorogato il termine per la stampigliatura dei titoli del prestito prebellico austriaco non garantito, a tutto novembre a. c., invece del 15 ottobre scorso, come anteriormente stabilito.

Ufficio postale riattivato. Dal 15 corr. verrà riattivato il servizio telegrafico privato presso l'ufficio di Sanvincenti d'Istria.

Al cantiere di Monfalcone. L'Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia comunica che la ripresa dell'attività del cantiere navale triestino di Monfalcone è sempre in aumento. Ieri lavorarono colà circa 1100 operai.

La situazione in genere, nel suo complesso, rimane invariata.

Per gli operai dell'«Indomita». Tutti gli operai della Cooperativa ex combattenti «Indomita», sono invitati dalla direzione a trovarsi oggi alle 15.30 nel Cantiere della Cooperativa in via Galleria 4.

Nuovo medico. Al dott. Demetrio Giorgacopulo fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Laurea. Il concittadino Riccardo Denon, già tenente d'artiglieria nel R. Esercito, ha conseguito la laurea d'ingegnere industriale meccanico presso il R. Politecnico di Milano.

Nozze. La signorina Vittorina Liebmann è andata sposa all'avv. Renzo Ascoli di Venezia. Funzionava da ufficiale di stato civile, per la prima volta, il Commissario straordinario comm. Cavalieri.

Concerto in Piazza Unità. Oggi, dalle 11 alle 12.30, tempo permettendo, la musica del Presidio darà un concerto in Piazza Unità e svolgerà il seguente programma:

N. 1. Gabetti, Marcia Reale. — 2. Bellini, «Norma», sinfonia. — 3. Verdi, «Aida», atto II intero; parte I, introduzione e gran marcia trionfale; parte II, pezzo concertato e finale. — 4. Bizet, «L'Arlesienne», suite di concerto: I tempo, pastorale; II, intermezzo; III, minuetto; IV, farandola. 5. Sibilla, Marcia dei soldati d'Italia.

Monte di Pietà. Sabato 12 corr., nella mattinata, incanto di oggetti preziosi della gestione 145, dal N. 1301 al N. 1600, assunti nel mese di gennaio 1921.

Tra un "refolo,, e l'altro
Le malefatte della bora: Una serie di disgrazie

Anche ieri la bora soffiò da mane a sera, con violenza straordinaria, rendendo più rigida la temperatura prettamente invernale. Le raffiche ululanti che spazzavano le vie, cagionarono, oltre alle solite cadute, anche alcune disgrazie più gravi. E in proposito le note dei cronisti sono molto abbondanti. Ieri la patria bora ne ha fatto parecchie delle sue.

Un primo soccorso difficile

Caratteristico, ad esempio, un incidente capitato al dott. Ferra della Guardia medica. Alle 19.30 egli fu chiamato telefonicamente in via Nicolò Cigotti N. 75, per una povera donna che, atterrata dalla bora, era rimasta molto malconcia. Il dottore domandò:

— Non si potrebbe portarla giù da noi o direttamente all'ospedale?

— Chi la vol che la porti, se la bora porta via le case?

Una risposta che avrebbe dato da pensare a chi doveva avventurarsi fin lassù. Ma il coscienzioso sanitario, accompagnato dall'infermiere Buranello accorse con un tassametro sul posto. Però, giunto in via C. Cancellieri, il veicolo non potè proseguire: le tegole volavan dai tetti in un turbine disastroso. Dopo avere atteso vanamente che la bora si calmasse, il dott. Ferra ritenne ch'era meglio proseguire a piedi. Il tempo infuriava; gli si gridò dietro che ci rimetteva la pelle, ma il dottore, camminando carponi, percorse circa 300 metri ed entrò, aiutato da un famiglio della Maddalena, nell'atrio della casa ove era desiderato. Trovò in uno stanzino una moltitudine di persone raccolte intorno alla portinaia Antonia Cociancich, di 53 anni, alla quale constatò la frattura del radio destro, una ferita alla fronte e la spaccatura del labbro superiore. Però, quando il dottore si accinse a medicarla, s'accorse... che la cassetta dei medicinali era rimasta nell'auto!

Due uomini si prestarono per recarsi fin dove il tassametro era rimasto ed aiutare l'infermiere a raggiungere il medico. Però il Buranello comparve colà subito dopo e si meravigliò di trovarvi il dottore:

— Mi ghe digo la verità, sior dotor, credevo che la sia andada a finir in valon de Muia!

La donna fu medicata e avrebbe dovuto essere trasportata all'ospedale ma, causa il tempo, ciò non era possibile.

Medico e infermiere uscirono, reggendosi uno con l'altro, fino all'auto che li attendeva in un posto riparato dalle raffiche.

Una casa scoperchiata

Alle 15.15 la guardia municipale Cernigoi telefonò al comando dei vigili che la bora aveva scoperchiata la casa N. 55, sita al viale Raffaele Sanzio (in San Giovanni di Guardiella). Accorse sopraluogo un carro dei civici vigili al comando del capitano Bugliovatz, il quale constatò che una parte del tetto, costruito in «eternit», per una dimensione di circa 60 metri quadrati, era stata devastata; i rottami delle lastre di copertura eran stati trasportati a una considerevole distanza, verso il Boschetto. Il lavoro dei vigili, che durò due ore, giovò ad impedire, mediante puntellature e legatura delle travamenta, che il pericolo e il danno aumentassero. Il danno arrecato ai fratelli Beltrame, che sono proprietari dello stabile, ascende a 20 mila lire.

Il crollo di una veranda al Frenocomio

A un'altra impresa s'accinsero verso le 19 i vigili comunali. Dal Frenocomio di Guardiella essi vennero avvertiti che la bora aveva cagionato il crollo di una veranda del Frenocomio. Accorse sul posto il capitano Bugliovatz con i suoi vigili, i quali iniziarono il lavoro di riparazione, che in capo a un'ora, venne terminato. Si trattava di rimettere a posto quattro nuove colonne di ferro in sostituzione delle altre scardinate e infrante, che sostenevano il tetto del padiglione. Anche il tetto venne rinnovato, dove le lamine presentavano delle fessure, attraverso cui la bora soffiava. Il lavoro venne eseguito con rapidità esemplare, alla presenza dell'ing. Grablovitz dell'Ufficio edile del Comune, e del dott. Pastrovich, direttore del Frenocomio.

Anche un incendio causa la bora!

Verso le 19.30, ancora una volta durante la giornata, l'appostamento principale dei vigili fu avvisato telefonicamente che al Palazzo del Lloyd era scoppiato un incendio. Immediatamente un treno dei vigili, al comando del tenente Uxa, si portò sul luogo e constatò che si trattava di un cattivo funzionamento del camino, in una delle stanze dove han sede gli uffici della Società Libera Triestina. Causa l'otturamento del camino, prodotto dall'accumularsi di fuliggine, il fumo ricacciato dalla bora non aveva sfogo all'esterno e invaso l'ambiente, dando la sensazione che si fosse localizzato un incendio di cui non si scopriva l'origine. Dopo 20 minuti di lavoro ogni pericolo di incendio e di... soffocazione venne scongiurato mercè l'opera dei bravi vigili.

Il tassametro fra le raffiche

Ieri sera alle 18, sull'automobile pubblica n. 261, guidata dallo chauffeur Terzo Tramontini, salirono il commissario di P. S. cav. Michelesi, comandante il commissariato del Porto, il brigadiere Campo, l'agente investigativo Devetak ed altre persone.

In quell'ora la bora soffiava impetuosamente con raffiche fortissime. L'auto procedeva a velocità misurata, allorchè, mentre stava per imboccare il viale che conduce al porto Emanuele Filiberto una raffica, più forte delle altre, infranse il cristallo anteriore della vettura.

L'agente Devetak, colpito alla faccia da uno dei frammenti di vetro, dovette recarsi alla farmacia di piazza Venezia ove ebbe qualche cura, e successivamente alla Guardia medica. Anche il cav. Michelesi riportò una ferita, però leggerissima, alla mano sinistra.

La cronaca delle tombole

Oltre a innumerevoli tombole senza conseguenze, la cronaca ne registra alcune più serie. Ecco la lista delle vittime:

Anna Capon, di 58 anni, abitante in piazza Goldoni N. 12, fu atterrata ieri alle 18 da una raffica di bora in via Mazzini; dovette esser portata alla Guardia medica e poi all'ospedale. Aveva riportato contusioni al ginocchio destro ed escoriazioni multiple alla faccia. Venne accolta.

— Giuseppe Spazzapan, di 41 anno, muratore, abitante in Guardiella N. 1162, fu colpito ieri verso le 16, mentre terminava di lavorare, da alcune tavole sollevate dalla bora e riportò la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni e contusioni multiple alla faccia. Venne portato all'ospedale, ove fu accolto.

— Il portinaio e calzolaio Giuseppe Filenide, di 62 anni, abitante al Viale XX Settembre N. 73, mentre iersera tutto curvo lottava contro un «refolo» di bora, non riuscì a scansare una vettura e fu atterrato. Portato all'ospedale, il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero contusa ed un grosso ematoma alla fronte. Fu accolto e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Gli incidenti in mare

Il mare, causa il maltempo, è sempre minaccioso. I piroscafi ormeggiati in porto, e gli altri piccoli natanti dovettero rinforzare gli ormeggi.

Il piroscafo «Columbia», che l'altra sera si trovava in rada, sotto le impetuose raffiche andava arando. Ieri mattina però la bora diminuì di violenza e il «Columbia» potè entrare in porto al sicuro.

Il transatlantico «Pres. Wilson», che aveva sospeso la partenza, a causa del maltempo, potè lasciare il nostro porto ieri mattina.

Difficoltosa è pure la navigazione dei vaporini costieri. Qualcuno dovette sospendere la partenza.

In seguito al maltempo, il piroscafo «Graz» del Lloyd Triestino ha dovuto cambiare rotta, dirigendo la prua verso Umago, dove ha sostato in attesa di poter riprendere la rotta quando sarà cessata la bufera. Conta — per quanto possibile — di ripartire domattina all'alba per Venezia.

Il piroscafo «Metcovich» del Lloyd Triestino, in viaggio di ritorno dalla Dalmazia, ha dovuto dar fondo alle ancore ad Agostano presso Zara. Proseguirà non appena le condizioni atmosferiche glielo permetteranno.

La notte di quattro naufraghi

L'altra sera verso le 20, una pirobarca della r. n. «Cavour», che stava recandosi al Molo Audace, ebbe disgraziatamente una avaria in macchina. I quattro marinai dell'equipaggio, dato che la pirobarca faceva acqua, si gettarono in mare e si misero a nuotare tra la furia delle ondate. Come si immagina, dato il tempaccio, la loro situazione era criticissima, ma d'un tratto, senza sapersi neanche spiegare come, buttati violentemente da un'ondata, si trovarono completamente illesi sulla diga. Bagnati, tremanti di freddo, i disgraziati cercarono riparo alla meglio.

Nel frattempo fu avvertita la Capitaneria di Porto ed il ten. col. Marzari, coadiuvato dal cap. Reggiani e dal ten. Rampolla, dispose affinchè i rimorchiatori «Audax» e «N. 66» si recassero in soccorso dei naufraghi. Sebbene nella notte venisse richiesto anche l'aiuto del rimorchiatore «Nettuno» del Lloyd Triestino, le ricerche fatte riuscirono infruttuose. Non si capiva dove i quattro fossero andati a finire. Verso l'alba il «Nettuno», sempre seguito dall'«Audax», si accostò alla «Cavour» per imbarcarvi un ufficiale. Iniziate nuove indagini, finalmente il capitano Enrico Ledo, scorse sulla diga, vicino al piccolo faro, un uomo che faceva delle segnalazioni. Avvicinatisi i due rimorchiatori, si seppe del miracoloso salvataggio dei quattro marinai.

Mentre il «Nettuno», esaurito il suo compito, si allontanava, l'«Audax» prese a bordo i quattro marinai e li ricondussero sulla «Cavour».

Tanto sull'«Audax», quanto più tardi a bordo della «Cavour», i naufraghi, che erano bagnati sino al midollo ed intirizziti dal freddo, ebbero le più fraterne ed amorose cure.

Un comizio di metallurgici

Ieri mattina, alle 10 precise, si tenne, nella sala grande della Camera confederale del lavoro, l'annunciato comizio dei metallurgici scioperanti. Presiedeva il signor Pascottini.

Per primo prese la parola il segretario regionale della F. I. O. M., signor Radich, il quale riferì diffusamente sul congresso di Verona censurando l'operato dei dirigenti la F. I. O. M. e della Confederazione Generale del Lavoro.

Sulla questione particolare della Venezia Giulia, l'oratore, dice che nessuna circostanza nuova è venuta a mutare la situazione, che è quella identica del giorno della proclamazione dello sciopero.

Il Radich però afferma che v'è ancora una possibilità di accordo per il fatto che in Liguria i rappresentanti della F. I. O. M. stanno ora trattando con gli industriali per il componimento generale della vertenza.

Dopo il Radich ha la parola il segretario camerale, Cavarocchi, il quale si dilunga pure lui a parlare sul congresso di Verona. Anche il Cavarocchi ha parole di biasimo per i dirigenti della F. I. O. M. Dice che fu commessa una gravissima infrazione e che le cause dovranno ricadere sugli attuali dirigenti della maggioranza operaia.

Conclude esortando tutti alla resistenza.

Parlano ancora alcuni oratori e quindi, alle 13, con brevissime parole, il presidente chiude il comizio raccomandando agli scioperanti di attenersi a quanto eventualmente verrà deciso al Consiglio delle leghe che, probabilmente, verrà convocato per oggi.

L'arresto di un famoso topo d'albergo
che rubò 100.000 lire di gioielli all'"Hotel Europa,,

Ieri mattina, verso le cinque, una telefonata avvertiva a casa sua il cav. Adorni, capo della squadra mobile della Questura, che un'ora prima era stato consumato un grosso furto all'Hotel Europa, in piazza Oberdan.

Il funzionario mandò sul posto il brigadiere delle guardie regie Faggi, al quale risultò che dalla stanza n. 14, occupata dalla signora B. R., un ladro era riuscito ad asportare varii gioielli per un valore complessivo di 100.000 lire. Continuando le indagini, il brigadiere seppe che verso le cinque un viaggiatore, che occupava la stanza n. 18, era uscito dall'albergo con una valigia, diretto alla Stazione centrale. Di corsa egli vi si recò, ma il treno per Venezia era già partito. Avuti i connotati del tipo, furono informati i carabinieri di Monfalcone, intanto che le indagini all'albergo continuavano.

La signora, interrogata, raccontò che verso le quattro, quando il marito rincasò, aveva constatato che il congegno di sicurezza della porta non era al suo posto. Poco dopo fece una più grave scoperta: la sparizione, dal cassetto del comodino, a destra del letto, delle proprie gioie e di una collana di perle che teneva intorno al collo.

— Ma come mai, signora — le fu chiesto — lei non si è accorta di nulla nè intese alcun rumore?

— Sì, veramente — rispose la signora — nel dormiveglia, ora mi ricordo di aver udito dei rumori e di aver veduto una luce intermittente.

Specificò poi che le mancava un braccialetto montato in oro e platino, formato da 15 brillanti e 15 zaffiri, un anello in platino con pietre di zaffiro, un anello con un brillante, la collana di perle e un grosso serpente in oro da cintura.

Poco dopo la Questura veniva informata che il fuggitivo era stato arrestato a Monfalcone, da quei carabinieri. Due ore dopo era a Trieste. Egli è Tafrass Salonne, fu Stefano e fu Maria di Giorgio, da Axsari (Turchia), nato nel luglio del 1880. Perquisito, fu trovato in possesso di tutti gli oggetti rubati alla R. meno che del serpente d'oro e della collana. Aveva inoltre nella valigia, fra alcuni indumenti di sua proprietà, otto chiavi di stanze d'albergo e tre pinzette, abilmente fabbricate, che servono per girare le chiavi lasciate nella toppa dall'interno.

Interrogato sulla fine fatta dal serpente d'oro e dalla collana, il turco negò a spada tratta, ma, dopo circa un'ora e mezza di interrogatorio da parte del cav. Adorni, finì con il confessare che mentre si trovava in una cella di sicurezza a Monfalcone era riuscito a nascondere il serpente in un buco praticato nella porta della cella.

Iersera gli agenti, recatisi nuovamente a Monfalcone, trovarono il nascondiglio e ricuperarono il resto della refurtiva.

La penultima udienza del dibattimento Crivici-Dessanta

Il marito oltraggiato perdona - L'adultera annichilita

Nell'edizione delle 18 riferimmo come il dibattimento contro Ada Crivici ed Ercole Dessanta, in relazione al mancato omicidio in danno del marito della Crivici, dopo esaurita l'assunzione delle prove e la presentazione dei quesiti, venne sospeso. Non continuerà oggi, essendo il genetliaco del Re, e la continuazione avverrà invece domani, alle 9, con la requisitoria del Procuratore del Re, cui faranno seguito le arringhe dei difensori e, a tarda ora di sera, si avrà il verdetto e la sentenza. Nella stessa edizione riferimmo estesamente sulle ultime risultanze processuali, che qui brevemente riassumiamo.

Le conclusioni dei periti psichiatri
Il parere del dott. Vragnizan

Fornisce per il primo il proprio parere il psichiatra dott. Vragnizan il quale fa, sostanzialmente, le seguenti premesse:

Nei primi esami fatti sugli imputati, egli concluse per la piena responsabilità di ambidue. Oggi, però, date le risultanze maturatesi nel corso del processo e le nuove prove venute alla luce, deve modificare il proprio parere, almeno nei riguardi della Crivici, mentre nei riguardi del Dessanta, le prime conclusioni il perito non sente di cambiare. In merito all'epilessia, da quanto notò nella Crivici in carcere e al processo, e dalla figura dell'attacco in cui l'imputata cadde ieri e ch'egli vide nelle sue ultime manifestazioni, il perito esclude categoricamente che la Crivici sia un'epilettica; dichiara per contro ch'ella è un'isterica grave.

Nell'epilessia prima, durante e dopo l'attacco, vi è un assoluto ottenebramento della mente. Ieri, invece, appena cessato l'attacco la Crivici riebbe la propria lucidità di mente; riprese a ragionare e a rispondere a modo. Le mancarono inoltre i sintomi somatici particolari all'epilessia, quali la reazione pupillare e l'espressione contratta del volto, oltre ad altri minori. Comunque, pur ammettendo nella Crivici l'epilessia, il perito osserva che in tal caso la Crivici sarebbe stata spinta al delitto per un grave disgregamento delle facoltà mentali provocato appunto dalla malattia: mentre il caso non è. La Crivici non ha subito alcun deterioramento delle proprie facoltà intellettuali. Ella è rimasta intelligente e lucida. Oggi riconosce nell'imputata un soggetto gravemente isterico. Vi sono persone isteriche che coprono alti gradi e compiono uffici difficili e delicati, i quali esigono l'esercizio di un'intelligenza attiva e pronta.

Per sè l'isterismo non implica una disgregazione delle facoltà mentali; turba però e altera il senso di affettività. Gl'isterici sono sempre meglio disposti ad accogliere certe idee morbose, strane e stravaganti. Ricorda il perito al riguardo il classico esempio di isterismo che porta al delitto: la «Macbeth» di Shakespeare.

La Crivici, dominata dalla passione, pur avendo intelligenza, sentimento e affetto, tradusse in atto quello che per fortuna non terminò in una tragedia. Non è colpa sua; la colpa è di mamma natura che così la fece. Oggi, a differenza della perizia scritta, devo dunque concludere che la Crivici è un soggetto isterico, in uno stato, quindi, di inferiorità.

Concludendo, essendo la Crivici un'isterica grave, il perito dichiara ch'essa deve essere considerata alla stregua legale, secondo il paragrafo 57 del C. P. italiano, più moderno del paragrafo 46 lett. A austriaco, il quale parla d'infermità mentale, mentre l'italiano, pur ammettendo le mitiganti, determina con meno rigidezza il grado di responsabilità di tali imputati.

Quanto al Dessanta, il perito lo dichiara normale, sebbene dominato da una passione potente scaturita dall'istinto della conservazione della specie, passione che alle volte soverchia tutti gli altri sentimenti.

Avv. Robba: — L'isterica è, alle volte, patologicamente bugiarda, in dipendenza appunto della malattia?

— Sì.

Avv. Matosel-Loriani, della P. C.: — E' possibile che la Crivici abbia immaginato la storia del bacio e degli schiaffi nel caso Mengotti?

Perito: — Possibilissimo, perchè altre volte, le isteriche tradiscono se stesse, immaginando e credendo a fatti mai accaduti.

Il perito dott. Licen

Il secondo perito medico, dott. Licen, tratta il problema con grande famigliarità e con abbondanza di argomentazioni convincenti e chiare. Egli inizia il discorso parlando di due ordini di fatti: somatici e psichici, in quanto rientrano nel campo della mentalità isterica. Tratteggia quindi fatti essenziali caratteristici al riguardo, quali l'instabilità affettiva, l'eccessività dei sentimenti, la disarmonia degli affetti, concludendo col dire che questi, nella Crivici, sono evidentissimi, tanto che si può collocare l'imputata senza altro nel campo delle isteriche gravi. Parla poi della suggestionabilità speciale alle isteriche che più che nelle persone normali assume proporzioni gravi.

Anche il dott. Licen esclude quindi che la Crivici sia un'epilettica, sebbene molti isterici presentino pure qualche tratto di epilessia, tanto che, a questo riguardo, si è creato il ramo dei fatti noti sotto il nome di fenomeni istero-epilettici nel gruppo delle epilessie affettive. Si può dire con certezza che nella Crivici anche fatti somatici sono in maggior parte d'origine isterica. Nel caso dell'imputata si può parlare, al più, di riduzione di sensibilità e di una diminuzione di imputabilità. La Crivici agì per suggestione o interna o esterna e ciò ne scema la responsabilità pur senza sopprimerla.

Per la Crivici, dunque, il perito viene alle identiche conclusioni del collega: Responsabile in linea penale, ma in caso di condanna beneficata dalla mitigante prevista al paragrafo 46 lett. A del codice ancora in vigore, cioè la debolezza di mente.

Nei riguardi del Dessanta, il perito è più rigido negli apprezzamenti. Di lui dice che non presenta fenomeni di malattia mentale mancando nel soggetto una vera psicosi, il compito dei periti si può considerare come esaurito in tale direzione. Resta lo stato di animo.

Il Dessanta è un soggetto essenzialmente passionale. Le manifestazioni quasi istrioniche alle quali si abbandonò durante il processo (e dico questo senza voler recare offesa a nessuno) lo caratterizzano. Passionale nel temperamento e debole nel carattere: così mostrò di essere durante tutta questa azione, che è tra il romanzo e il dramma cinematografico. Come in tutti i passionali, quando le condizioni della realtà cozzano contro i loro impellenti istinti e bisogni sessuali, la volontà fa naufragio. E anche questi sono elementi che vanno presi in considerazione.

Rispondendo a domanda dell'avv. Wondrich, del dott. Robba e del P. M., il perito dice ancora: — La bugia è parte integrante del carattere delle isteriche. Il fenomeno dell'automatismo può prodursi nelle isteriche come fatto di suggestione o anche di autosuggestione. Gl'imputati vivevano in istato passionale.

Dignitoso e generoso contegno del Crivici

L'avv. Matosel-Loriani, che rappresenta Pietro Crivici, dichiara: — All'inizio del dibattimento io, in nome di Pietro Crivici, ho fatto una dichiarazione. Pietro Crivici si costituì P. C. solamente quando dal processo istruttorio scaturì il sospetto che il talamo gli fosse stato oltraggiato, riservandosi la propria decisione a dopo le risultanze del dibattimento, ed è chiaro: a Pietro Crivici non interessava il fatto materiale di cui fu vittima; non interessava a lui di stabilire la colpa in questo senso. Purtroppo, dalle risultanze del processo, Pietro Crivici dovette ritrarre la certezza della distruzione di ogni suo sogno, dell'inesorabile fine della sua felicità. Per questo però egli è il solo ad essere il giudice, nè altri, nessuno, può arrogarsi il diritto di farlo.

Pietro Crivici si è convinto che si tratta di una disgraziata, di una infelice, per lui ormai inesorabilmente perduta. Ad ogni modo, anche tenendola lontano da sè, Pietro Crivici saprà impedire che alla disgraziata manchi il tozzo di pane, anche a costo di sacrifici. Ma Pietro Crivici alla disgraziata ha perdonato, e la raccomanda alla clemenza dei signori giurati, e per lei si ritira da P. C. (Impressione profonda).

L'oratore continua: — In merito al Dessanta, i sentimenti di Pietro Crivici li preciserò più tardi. Già in questo momento però dico: Ricordate ciò che l'uomo, contro il quale fu lanciato l'insulto sciocco, ha già detto personalmente al dibattimento: «Per conto mio, nè la signora Ada, nè il Dessanta sarebbero rimasti un'ora in carcere!» (Impressione; commenti).

I quesiti

Vengono presentati ai giurati i seguenti quesiti: Per la Crivici di tentato omicidio proditorio; per il Dessanta di correità nel tentato omicidio col pugnale e di tentata seduzione all'omicidio per il proposito di asfissiare il Crivici con il gas. Per entrambi gli accusati il quesito eventuale, in caso di risposta negativa ai quesiti suaccennati, riflettente il crimine di grave lesione corporale.

Sommariamente, dunque, la situazione degli accusati, e specialmente quella della Crivici, dopo il parere dato dai periti psichiatri si è migliorato. Tuttavia gli accusati si dimostrano accasciatissimi. La Crivici, particolarmente, dopo l'enunciazione dell'avvocato Matosel-Loriani, che parlò in nome del di lei marito, si accasciò in modo eccezionale. La di lei persona esile e piccola si abbattè sulla panca degli accusati in maniera tale da sembrare completamente scomparsa, poichè sulla panca pareva che non vi fosse altro se non un vestito da donna, un cappellino nero a larghe tese e un paio di stivaletti calzati su due esili polpacci da manichino. In quello stato la disgraziata rimase a lungo e quando la si risollevò per scortarla alle carceri, camminava a tentoni.

Evidentemente — come disse la P. C. — ogni sogno di felicità è ormai sparito per il marito della Crivici; anche per l'accusata è ormai scomparsa inesorabilmente l'àncora di speranza alla quale si aggrappava sinora con le unghie: che si creda alla sua fedeltà coniugale.

La folla abbandona l'aula commentando.

Una circolare compromettente
L'arresto di 16 scioperanti

Il cav. Ciampoli, dirigente il commissariato di via Brunner, venne in possesso di una circolare così concepita: «Si diffida il proprietario della ditta a chiudere entro domani la propria officina, ciò a scanso di malintesi, essendo le nostre squadre pronte ad ogni evenienza. Questo è stato deliberato nel senso che anche i padroni devono disertare le proprie officine.

Firmato: Le squadre comuniste Jundets».

Ieri mattina alle 10 il cav. Ciampoli, avuta conoscenza del fatto, dispose uno speciale servizio di pubblica sicurezza nei pressi della Camera del Lavoro nella quale, in quell'ora, diversi giovani scioperanti tenevano un comizio.

Poco dopo terminato il comizio, i giovani uscirono in squadre, scendendo silenziosi per la via Madonnina. Giunti all'angolo di Corso Garibaldi, il cav. Ciampoli procedette al fermo di tre di queste squadre consistenti, complessivamente, in 16 giovani che, scortati da guardie regie, vennero accompagnati al commissariato del rione, ove si qualificarono per Renato Slobetz, Lusiano Zamperlan, Silvio Sandri, Luigi Modestini, Luigi Sfogel, Giuseppe Tursech, Vittorio Martellanz, Ernesto Cozzi, Gustavo Baisero, Giovanni Flego, Luigi Milloch, Umberto Tomasini, Antonio Budach, Milan Furlan, Emilio Rode e Antonio Kracher.

I 16 giovani, dichiarati in arresto, vennero passati per misure di pubblica sicurezza al Coroneo.

Le gesta di due truffatori

La ditta Jeramella giorni fa veniva truffata da tale Guglielmo Bianchi, abitante a Gorizia. Egli si spacciava per negoziante in manifatture ed aveva ottenuto dalla ditta il credito per un prelevamento di merce del valore di 16 mila lire.

Fatta da parte dello Jeramella denuncia alla Questura, il dott. Del Dottori iniziò immediatamente le indagini. Dal canto suo, la notizia diffusa dai giornali milanesi circa altre truffe consumate da un tale Bianchi di Gorizia, lo mise sulla buona traccia.

Detto fatto, il funzionario partì alla volta di Gorizia, ove infatti procedette all'arresto del Guglielmo Bianchi che, interrogato, si riconobbe colpevole per la truffa a danno dello Jeramella di Trieste, ma negò categoricamente la colpabilità o comunque complicità per quanto riguarda la truffa a danno della ditta milanese Strauss e Bernasconi. Dichiarò invece che a commetterla era stato tale Gustavo Misson, suo figliastro, che indebitamente s'era qualificato alla ditta per Guglielmo Bianchi.

Mentre il Bianchi venne passato alle carceri inquisizionali, la Questura diramò circolari per l'arresto del figliastro. Il Bianchi, oriundo da Padova, non possiede alcun negozio, nè a Gorizia, nè a Padova.

Le vicende di un prosciutto
e la trovata di un salumaio

Ieri, verso le 18, nella salumeria di Luigi Agnoletto, situata al n. 5 di via Maiolica, entrarono tre individui, i quali ordinarono delle consumazioni.

Mentre l'Agnoletto stava affettando del prosciutto, uno dei tre, credendosi inosservato, diede di piglio ad una coscia di maiale ed uscì dalla bottega. L'Agnoletto si accorse del brutto tiro, ma, pronto di spirito, pensò: «Se io esco dalla bottega per inseguire il Tizio, gli altri due mi svaligiano l'esercizio.»

Così, dopo aver servito i due, uscì assieme a loro fino alla porta, chiamò due guardie regie, alle quali espose il caso. I funzionari arrestarono i due compari i quali, condotti dinanzi al cav. Ciampoli, del Commissariato di via Brunner, dissero di chiamarsi Umberto Iersettich, abitante al n. 3 di via Solitario e Eugenio Civazzena, abitante in via dell'Industria n. 1.

Vennero accompagnati al Coroneo per complicità in furto. Il terzo ricercato è latitante.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia Studentesca. Il Consiglio dei capiscuola ed il Direttorio sono convocati per oggi alle 13 precise nella Segreteria sociale.

La Giovane Italia. Oggi, alle 18.30, seduta del Consiglio direttivo.

Circolo Sportivo Fanziana. Oggi tutti i calcisti si trovino alle 20 in Caffè Perugino.

Circolo Tergeste. La sezione filodrammatica è convocata per questa sera alle ore 20 precise. Si raccomanda di non mancare.

— La sezione ciclistica e podistica è convocata per domani sera alle ore 20 precise.

Sport Club «Espero». Stamane alle 9.30 la squadra calcistica (boys) deve trovarsi sul campo sportivo a Montebello per incontrarsi in partita amichevole con la squadra (boys) dell'U. S. T.

— Alle 14, allenamento generale di tutte le squadre al solito campo.

— Alle 20, tutti i calcisti sono invitati a presentarsi in sede provvisoria viale XX Settembre n. 23, per prendere gli ultimi accordi in seguito al «match» combinato dalla Commissione tecnica per la prossima domenica.

Società Ginnastica Triestina. La Commissione nautica invita i consoci all'adunanza che avrà luogo domenica 13 corrente, alle 11 ant. nel galleggiante sociale per la formazione del Comitato elettorale.

L'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti invita le madri, le vedove e le sorelle dei caduti nella Guerra di redenzione a passare nella sede sociale, Corso Vitt. Em. III 5, secondo, nei giorni di venerdì o sabato per comunicazioni urgenti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30 «La dame de chambre». 3 atti di Felice Gandera.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «In alto!» del m. Gallignani.

Teatro Nazionale. (Compagnia d'operette Riccioli). Ore 20.45 «Grand Hotel».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «I paria della vita».

Teatro Eden. «Maxim contro Carter» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Il rivale» con Tullio Carminati.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La modella» con Vera Vergani.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Cine Royal. «Il pugno del gigante» con Giovanni Raicevich.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 16. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Teatri e Concerti

"Parassiti,, di C. A. Traversi al Verdi

Questa bella e succosa commedia di Camillo Antona Traversi, obliata da parecchi anni dopo i successi delle sue prime rappresentazioni e riportata sulla scena da Uberto Palmarini con vivo senso d'arte, appartiene al genere verista e ricostruisce in robusta sintesi un quadro d'ambiente e alcuni caratteri vigorosamente dipinti. I «Parassiti» di Camillo Antona Traversi sono uomini senza arte nè parte, privi di volontà e di moralità, che vivono di espedienti e sfruttano tutte le occasioni e si accomodano a tutte le situazioni pur di guadagnare senza fatica mangiando alle spalle del prossimo. Protagonista è un certo Don Gennaro Gaudenzio, uomo scaltro e imbroglione, impostore e vano, che spilla denaro dai comitati di beneficenza ch'egli costituisce dopo un terremoto, che assegna alla figlia una dote e dei beni mai posseduti per poterla sposare al figlio di un ricco avaro che affitta camere ad una ricca cantante americana facendosi pagare lauti compensi. Non tutte le imprese riescono all'abile imbroglione resistente anche nell'avversa fortuna. Attorno a lui l'autore ha composto tutto un piccolo mondo di tristi personaggi come Alfredo, il figlio di Don Gaudenzio, altro parassita che si fa mantenere dalla moglie; e poi Maldini, giornalista e segretario disoccupato, che combina incontri amorosi e facilita le avventure galanti degli amici e delle amiche. Questo quadro d'ambiente che il Traversi descrive con tocchi sobri e profondi, è sceneggiato con quella maestria che il pubblico riconosce all'autore delle «Rozeno». Il dialogo scorre rapido ed elegante, con qualche impeto di passione e qualche punta d'ironia. Naturalmente, per rendere viva e ricca di dettagli, bene colorita e movimentata questa commedia in cui tutti i personaggi sono chiamati a rendere lo spirito e la significazione, occorreva una recitazione fusa, precisa, equilibrata. La compagnia di Uberto Palmarini iersera offrì la desiderata recitazione, e gli applausi calorosi che il pubblico, assai scarso causa il maltempo, tributò a tutti gli attori, coronarono degnamente il successo del lavoro e la fatica degli esecutori, fra cui primeggiano il Palmarini, il Campa, la Capodaglio, la Cecchi e la Zanchi.

Stasera una commedia assai brillante e un po' scollata: «La dame de chambre» di F. Grandera. v. t.

Politeama Rossetti. Anche iersera il «Werther di Massenet conseguì il solito fervido successo, e il pubblico numeroso applaudì tutti i principali esecutori durante e dopo gli atti.

Stasera, rappresentazione di gala in occasione del natalizio di S. M. il Re, con la seconda dell'opera «In alto!» del maestro Gallignani.

Nazionale. La compagnia Riccioli, giunta ad ora avanzata del pomeriggio, dopo una procellosa traversata del Carnaro, debuttò iersera con «La bella mammina» che era stata il grande successo della stagione di autunno al Politeama. Nel nuovo ambiente che si palesò molto acustico anche nella risonanza della musica, l'operetta di Eysler incontrò il favore di un pubblico numerosissimo e distinto che accolse come care conoscenze le migliori forze della compagnia salutando con un applauso l'apparire della Primavera e di Guido Riccioli. Quest' dovette replicare il duetto del «colibrì» con la signorina Bozza. Applauditi fervorosamente la d'Ary, distinta ed aggraziata protagonista, il tenore d'Amico, il Mori ed il Garavaglia. L'operetta venne eseguita senza suggeritore.

Questa sera si dà il «Grand Hotel» di Cauccì, ove Riccioli sostiene impareggiabilmente la parte del contadino marrano Cosimo.

Fenice. Continuano con successo le rappresentazioni di cinema-varietà. Come al solito la pellicola «I paria della vita» ebbe un successo di viva commozione. Nella varietà si fanno applaudire i pittori istantanei «The Brunnescos», il musicista Brauns ed i flemmatici equilibristi «The 2 Leftons».

Oggi replica del programma.

Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera col programma già annunciato avrà luogo il concerto della soprano signora Delfina Menotti e della pianista signorina Elda Ianni.

CINEMA E VARIETÀ

La forza di 2 cavalli e 60 uomini non resiste a quella di Buffalo nell'esercizio che eseguirà oggi al Teatro Eden. Oggi Buffalo cambierà totalmente programma e con una serie di emozionanti esercizi farà ancora una volta strabiliare il pubblico. Nuovi debutti della Lidia Deflorence stella eccentrica e del The Horodesco alle sbarre fisse. Ultimo giorno della film «Maxim contro Carter». Domani la grandiosa film «Il romanzo di un esploratore».

Gran Cinema Teatro Italia. Continuano le repliche della magnifica pellicola «Il rivale» di Gaetano Campanile Mancini della quale è superbo protagonista il nostro concittadino Tullio Carminati coadiuvato dalla bella e valorosa Linda Moglia. Il fortunato spettacolo oggi si ripete dalle 16, ultima alle 22. Per lunedì è annunciato «Sulle rovine di un sogno» cinedramma passionale con Diana D'Amore e Luigi Serventi.

Modernissimo: «La Modella» di Alfredo Testoni continua a godere il favore del pubblico. Questa bella pellicola terrà lo schermo ancora parecchie sere per merito speciale della bella e valorosa Vera Vergani, Camillo De Riso e una eletta schiera d'artisti che le fanno degna cornice. Lo spettacolo s'inizia alle 16, l'ultimo alle 22. Per lunedì è annunciata la tanto attesa comparsa di Maria Melato in «Volo degli aironi» di Ugo Falena, lavoro destinato al più grande successo e per renderlo più completo la direzione del Modernissimo ha scritturato nuovamente l'orchestrina tanto apprezzata dai frequentatori di questo aristocratico ritrovo cittadino.

Oggi ancora si darà «I Borgia» al Gran Cinema Savoia. Oggi ancora, sì, poichè la film deve partire e la Direzione del Savoia non può, per nessuna ragione, trattenerla più oltre. Quanti amano l'arte, perciò, e in questo capolavoro ce n'è dell'arte, approfittino oggi che le ultime rappresentazioni seguiranno alle 16.30, 19 e 21.15, prima e seconda serie, complessivamente.

Notiziario Sportivo

Il XVII Giro di Lombardia
vinto da Girardengo

MILANO, 10, sera.

Si è svolta quest'oggi la grande prova di chiusura della stagione ciclistica 1921. Dopo le ultime operazioni di controllo eseguite davanti una folla di appassionati che sfidò il freddo della mattinata invernale, alle 6.50, viene dato il «via» ai 67 partecipanti ai dicissettesimo Giro di Lombardia. Prendono parte alla gara 58 nazionali, tra i quali sono i più forti rappresentanti del ciclismo italiano, e 9 stranieri, che appartengono alla Francia, al Belgio, alla Svizzera ed alla Germania.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girardengo, che compie i 261.6 chilometri del percorso in ore 9, 50' e 30"; 2. Belloni, a mezza ruota; 3. Gay; 4. Brunero; 5. Pelissier H.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 610* al 631. Imb.: 668, 669. Carbonai: dal 3 in avanti. Imb.: 747. Timonieri: dal 246 in avanti. Imb.: 243, 244. Giovani I.a: dall'8* al 17. Giovani II.a: dal 44 in avanti. Imb.: 43.

Da richiamare: fuochisti 635; timoniere 239; giovane I.a 495; carbonai: 505 (1), 534 (2), 625 ().

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1215* al 1219. Imb.: 1201. Carbonai: dal 547* al 560. Timonieri: dal 410* al 454. Imb.: 409. Giovani I.a: dal 463* al 498. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in avanti. Mozzi macchina: dal 150 in avanti.

Da richiamare: fuochisti: 1194; carbonai: 501, 503, 523, 537 e timonieri: 380, 388.

Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Imb.: 14. Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Imb.: 3. Operai meccanici I.a categ.: dal 9* al 12. Imb. 11. Operai calderai: dall'1* al 3. Imb.: 2. Operai ottonai: dall'1* al 5. Operai elettricisti I.a categ.: dal 3 in avanti. Capi stiva: 28, 44, 55, 70, 71, 72.

Da richiamare i fuochisti: 1194, 1201; carbonai: 501, 503, 523, 537, e timonieri: 380, 388.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 15; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 65 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 6, 7, 3, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 6; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 3, 5, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19*, 26, 35* al 37* e dal 39 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 19; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 15*, 20*, 21*, 35*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 89, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: 371 (920) 9* e dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 5 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: un garzone camera (n. 10) sul «l'Orsova»; un allievo camera sul «P. Wilson» (N. 95).

I seguenti cuochi delle «Generali» sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento gente di mare per comunicazioni loro riguardanti: Detoni Menotti N. 139, Garofalo Onofrio N. 147, Godas Giordano N. 115.

I carbonai e giovani di coperta in I.a e II.a, passati al turno particolare del Lloyd, sono pregati di presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Genova 4) per rinnovarsi il numero.

Per i marittimi

Tutti i marittimi del personale di coperta e macchina già inscritti nel turno «Generali» dell'Ufficio di collocamento gente di mare che intenderanno far parte dei costituendi turni particolari della «Cosulich», dovranno presentarsi nell'apposito Ufficio di detta Società all'Hangar 19, Punto franco vecchio, dalle 8 alle 9 di lunedì 14 corrente.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia», da Venezia, con pass.; «Friuli L.», da Cattaro, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Bellaura», per Casablanca; «Pres. Wilson», per New York; «Magyar», per Sebenico.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.: Hangar 1 a: «Columbia», «Solferino», scar.; Molo IV: «Orsova», inop.; Hangar 3: «Galicia», scarico; Molo III (Lloyd) a: «Praga» car.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra», car.; Hangar 12 b: «Jonio», scar.; Hangar 14: «Matteo Verderame», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Molo 1: «Herald», car.; Hangar 42: «Volta» e «Roma», scar.; Sacchetta: «Baltico» e «Issoria» inop.; alla diga «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo IV: «Mrav», scar.; «Mameli», inop.; Molo VI: vel. Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Chlumecky», inop.; Hangar 69: «Brunette» inop.; Hangar 71: «Crook» Giulia», scar.; Molo Servola: «Bacicin Serra», car.; San Sabba: «Absia», scar.; Molo S. Teresa: «Libertas» inop.

BORSA DI TRIESTE

10 novembre 1921

Rendita	2.	Strade ferr. mer.	328
Consolidato 5 p. c.	7.50	Oceania . . .	25
Banca d'Italia	139	G. L. Premuda .	345
Commerc. italiana	94	Soc. Tramway	82
Commerc. triest.	510	Tripcovich e C.	27
Banca Ital. sconto	54	Sp. Adriatica	5
Credito Italiano	633	Ampelea . . .	590
Banco di Roma	114	Ansaldo . . .	89
Banca Adriatica	[illegible]	Beni Stabili .	31
Banca Cred. pop.	134	Cant. nav. triest.	15
Zivnostenska	195	Cem. Dalmatia	16
Assic. Generali	3250	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	7
R. un. Adriatica	1200	Edison . . .	13
Nav. Adria	335	Eridania . . .	3.4
» Tripcovich	12	Kerka . . .	30
» Cosulich .	13	Gas Roma . .	41
» Dalmatia	115	Ilva	18
» Gerolimich	15	Lavanderia .	5
» Gen. Ital.	18	Off. navali triest.	
» Libera Tr.	516	Pastificio triest.	10
» Istria-Triest	115	Pilatura riso	39
» Lloyd Tr.	137	Stab. Tecnico	43
» Lussino	70	Terni	118
» Martinolich	149	Tergesteo .	105
Strade ferr. mer.	55	Montecatini	18

CAMBI: su Amsterdam da 840 a 860; su Francia da 175.25 a 175.75; su Londra da 95.65 a 96 su Nuova York da 24.20 a 24.40; su Svizzera da 448 a 452; su Atene da 90 a 100; su Berlino da 9.20 a 9.40; su Bucarest da 16.25 a 16.75; su Praga da 27 a 27.75; su Ungheria da 1.95 a 2.10; su Vienna da 0.40 a 0.45; su Zagabria da 7.70 a 7.90

VALUTE: corone austro-ted. da 0.50 a 0.60; dinari da 30 a 32; dollari da 24.05 a 24.25; pezzi da 20 franchi da 95.50 a 96; lire sterline b. n. da 95.25 a 95.75; marchi da 10 a 10.30.

Cambi in Italia

MILANO, 10: su Francia 173; su Svizzera 450; su Londra 96.25; su New York 24.50; su Germania 8.95; su Belgio 173; su Romania 16; su Austria 0.95.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 10: su Italia 22; su Berlino 1.9875; su Vienna 0.18; su Londra 21; su Parigi 38.7025; su New York 5.31; su Romania 3.55; su Bulgaria 2.70; su Praga 5.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova. Per sussidi a vedove di guerra rivolgersi all'Ufficio assistenza militare e pensioni di guerra, in via Timeus 3, eventualmente alla presidenza della sezione triestina dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti, in Corso Vittorio Emanuele 5, II. — *Prova e riprova.* La «Illustrazione del popolo» è un supplemento settimanale della «Gazzetta del Popolo» di Torino. Senza maggiori indicazioni impossibile darLe notizie di quel concorso. L'«Italia che scrive», che Ella può trovare in ogni libreria, ha ogni mese un elenco dei principali concorsi cui possono prendere parte letterati italiani. Così l'«Italia nuova», organo della Società dei giovani autori. Milano, viale Monza 110.

Wally - Amleto - Cambiamento. Per cambiare il proprio cognome o per aggiungerne un altro (ciò per i volontari di guerra ex irredenti che ebbero un cognome mutato per sfuggire alla forca in un'eventuale prigionia) si deve presentare domanda all'Ufficio IV del Commissariato generale civile, allegando fede di nascita, certificato di pertinenza e stato civile e marche da bollo per l'importo di lire 20. Chi è ammogliato deve allegare anche i documenti riguardanti la moglie e i figli. — *Curiosità.* La macchinetta, nell'interesse dei suoi lettori, e delle sue lettrici specialmente, non intende da questa rubrica iniziare una discussione sull'anima. Se gli animali hanno l'anima? Talvolta innanzi a certi bipedi della razza cosiddetta del «Homo sapiens» bisogna ritenere che gli animali ne siano ben provvisti.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Città d'Italia il mio *primiero.*
E' l'altro e il *terzo* una vocale.
Un articolo nel *finale.*
Un quadrupede nell'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:

LOTTA — LOTTO.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Navigazione a vapore "Dalmatia,,

Il piroscafo

"DANUBIO,,

caricherà al punto franco venerdì 11 e Sabato 12 corr. per

Sebenico, Spalato, Makarska e Metkovich

Per informazioni rivolgersi: Navigazione "Dalmatia,, - Tel. 25-20.

D. TRIPCOVICH & C.
Società Anonima di Navigazione

Linea espresso Trieste-Venezia

La partenza d'oggi del piroscafo

"VENEZIA,,

per Venezia resta sospesa. Prossima partenza, appar itinerario invernale, martedì 15 corr.

LA DIREZIONE

LINEA REGOLARE MENSILE

Société
„LES AFFRETEURS REUNIS“
PARIGI

Il piroscafo di I.a classe

"Libertas,,

è sotto carico per:

Algeri, Tunisi, Bordeaux, Le Havre, Rouen, Dunkerque, Anversa, Amburgo, Middlesbrough, Newcastle o. T.

Eventuali toccate in tutti i porti francesi.

Agenti:

FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10
Telefono 12-61

Il piroscafo italiano

"Bacicin Serra,,

è sotto carico a Servola per LICATA, DERNA, BENGASI, eventualmente MALTA e TRIPOLI.

Per informazioni rivolgersi agli agenti:
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10, 1
Telefono 12-61.

Dott. O. BARBERI
MALATTIE DELLA PELLE
Metodo rapido per la cura delle malattie dei capelli - Cure elettriche - Depilazione dei peli superflui del viso, con l'elettrolisi.
Via M. R. Imbriani N. 16, I piano
Riceve dalle 11-12, 14-16.

IL CHIRURGO
dott. Simonis
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
Riceve: Via Battisti 20, I p., dalle 2 alle 3.

La Prima Dispensa Italiana Combustibili
rende noto alla sua Spettabile Clientela che il signor
GIOVANNI GOMBACH
non fa più parte della sua azienda.
Tutte le ordinazioni quindi, si prega passarle direttamente in Via Giulia 43, con telefono 26-62.

DOPOSCUOLA
Ricreatorio-Ripetizioni
Lavori muliebri
Informazioni presso le ANCELLE DI CARITA' DI BRESCIA
VIA ROSSETTI N.ro 50

Sartoria
Raffaele Sillich
avverte d'aver ricevuto pelliccie da Uomo e Signora, Corso Vitt. Em. III, N. 3

Il sottoscritto, proprietario della
Macelleria
in Via Raffineria N. 3
rende noto alla sua Spettabile Clientela che, da domani sabato 12 corr., venderà carne di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Carne con osso . .	L. 3.—
» macinata . .	» 4.—
» mista . . .	» 5.—
» senza osso . .	» 6.—
Rosbif	» 6.60
Ombolo	» 8.—

EDMONDO JORAS

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Mantelli, abiti, golfs
MAGLIE DI LANA
= a prezzi di assoluta concorrenza =
RICCO ASSORTIMENTO
Esposizione e vendita: HOTEL MILANO, Stanza N. 19.

Carta fina "Holzfrei,,
63×85, tre vagoni pronti a Trieste, offronsi. Rivolgersi alla Ditta Fratelli WETZLER, Via Milano N. 4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

OVULI DI CARBONE E DI COK "VESUV,,
Adattissimi per industria e calefazione domestica, nonchè CARBONE FOSSILE e LIGNITE, fornisce in qualunque quantitativo ed esporta: KAERNTNERISCHE GROSSHANDELSGESELSCHAFT, già Ed. Bartel, KLAGENFURT, Fernruf 61.
Indirizzo telegrafico: «Bartel, Klagenfurt».

VENDESI
tutto l'INVENTARIO del
"CAFFÈ AL CORSO,,
Informazioni: Corso Vitt. Em. 37, mezz. O. Opiglia e D. Cernitz

MARINELLA
LAVORATORIO CONFEZIONI PER SIGNORA
VIA SCIPIO SLATAPER N.ro 12, P. I. TRIESTE

STUDIATE A CASA!
Preparazione facile, celere, economica, senza abbandonare il proprio paese e le proprie occupazioni: esami di riparazione di tutte le scuole, a ottobre: alla licenza elementare, tecnica, ginnasiale, complementare, liceale: ai diplomi di ragioniere, geometra, agronomo, legali italiani, alla patente di segretario comunale. Corsi bancari, femminili; lingue estere, ecc.
Domandate subito programma gratis, **Scuole Riunite per corrispondenza, Roma Via Giulia 147.**
Allievi 9000 — Fondata nel 1892
Risparmierete tempo e denaro.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA fina, pratica ogni faccenda, lunghissimi attestati, referenze, offresi. «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 92624 A

A. CUOCA lunga pratica, attestati, referenze, offresi. «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 92626 A

A. DOMESTICA ottimi attestati, referenze, lunghissima pratica, offresi. «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 92622 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelto personale hotels, ristoranti, bars, caffè, per tutto il Regno, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. — 92620 A

A. RAGAZZA giovane, capace cucinare e tutti i lavori di casa, con attestati, offresi prontamente presso piccola e distinta famiglia. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 104695 A

CUOCA provvisoria, anche stabile, offresi. Offerte «L. B.» Piccolo. 92414 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati, per privati, negozianti, trattori, albergatori, Trieste fuori, offro. Valdirivo 21, secondo. 92540 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, portinaie, scelta servitù per privati, offro. Gelsi 14, primo. 104719 A

SIGNORINA di buona famiglia offresi pr bambini e cucito. Sub «Vittoria». 9531 A

SIGNORINA di buona famiglia offresi per leggeri lavori ed aiuto cucito. Sub «Provinciale». 9532 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CUOCA disposta partire Venezia, cerca prontamente «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 92628 B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 43, (Villa). 000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelto personale hotels, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 92618 B

CUOCA brava per ristorante cercasi con buoni attestati entro giornata. Via Commerciale n. 7, Fossich. 104561 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati; rivolgersi Viale XX Settembre N. 44, III Forti. 104241 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Silvio Pellico 1, I, dalle 10-11. 95262 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Via Cesare Battisti 18, scala destra, mezzanino, porta destra. 104547 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Negozio Avanzi, Via Roma 5. 92433 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Piazza Libertà (Stazione) 5, primo sinistra. 92435 B

DOTTORE cerca domestica sappia cucinare, bella presenza. Riborgo 45, Universalpost. — 000 B

ESPERTA prestaservizi dalle 8 alle 5, due caffè, pranzo: 100 lire, cercasi subito. San Luigi 762. 92128 B

GOVERNANTE tedesca semplice, con aiuto lavori domestici cercasi. XX Settembre 4, porta 11. 104559 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ugo Foscolo 22, porta quattro. 104593 B

PRESTASERVIZI giovane abile per tutto il giorno cercasi. Buon trattamento. Via Commerciale 15, IV destra. 104503 B

SERVIZIO pronto, domestiche, cuoche, cameriere, con attestati, cerco. Gelsi 14, primo. 104717 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. GIOVANE istruito, offresi anche soltanto mezza giornata decorosa occupazione, «Cauzione diecimila» Piccolo. 104601 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 37-11 (angolo Palladio). 25004 C

A. SIGNORA media età, parla italiano, tedesco, offresi per compagnia ragazzine, ripassare lezioni scolastiche, condurre passeggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 91864 C

A. SIGNORA distinta causa peripezie dopo guerra, cerca occupazione, quale donna di chiavi presso distinta persona sola. Risposta al Piccolo «Fides 44». 104597 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione stabile ovunque. Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 91338 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ACCURATAMENTE riparansi calzature, ottimo materiale e sollecitudine. Via Manzoni 22. 9497 C

AJOUR eseguisco prontamente. Commerciale 3, Rieger. 104659 C

AGENTE massima fiducia, praticissimo in ramo commestibili, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 92235 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, levata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 89970 C

ASSUMONSI riparazioni di qualunque specie di armi da fuoco. Saldatura Thermos. Bosco 13. 103711 C

ASSUMONSI qualunque lavoro coperte imbottite piumini. Via Scalinata 2, II. 92410 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

CALZE macchina assumonsi scarpinature, lana, cotone. Chiozza 53. 104451 C

CASSIERA praticissima, desiderando di migliorare posizione, disponendo eventualmente anche cauzione ottime referenze, offresi. Sub «Cauzione». 9502 C

CASSIERA lunga pratica bella presenza ottimi attestati offresi. Sub «Alma» Piccolo. 103537 C

CASSIERA con bella calligrafia, pratica conteggio, conoscenza italiano e sloveno offresi. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 101527 C

CONDUTTORE cerca posto presso qualche trattoria o spaccio vini, dispone buoni attestati e cauzione. Offerte «Conduttore» al Piccolo. 104201 C

CONDUTTORE prenderebbe in consegna trattoria o spaccio vini; dispone buoni attestati cauzione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 92470 C

CONTABILE esatto bilancista, corrispondente perfetto tedesco con ottime referenze offresi anche per mezza giornata. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 91220 C

CONTABILE-bilancista cerca occupazione alcune ore pomeriggio. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 92134 C

COPERTAIA assume lavoro casa. Via Felice Venezian 16, II, Maraspini. 103893 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2 A. V. 91456 C

COPERTAIE ricevono ordinazioni eseguiscono lavori con massima esattezza. Via Padama 9. 92443 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90500 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 100413 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, conosce bene l'italiano, contabilità, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta anche come cassiera. Gentili offerte «Attiva» al Piccolo. 92256 C

DATTILOGRAFA abilissima ottima calligrafia, diploma maestra offresi lavori con presa consegna domicilio. Michelesi, Commerciale 343. 104510 C

DENTISTA capacissimo in tutti i lavori di protesi sia in caucciù che in oro, raddrizzamento ecc., conoscenza buona della conservativa, 14 anni di pratica, cerca buona posizione presso primario gabinetto. Offerte «Alberto» Piccolo. 96703 C

DENTISTA capacissimo tutti lavori offresi a primario gabinetto città, anche fuori. Offerte «Dentista» Piccolo. 91854 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, prezzi modici. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 103763 C

DISTINTA signorina affettuosa, buonissima governante famiglia occuperebbsi quale vice madre direzione casa di preferenza persone sole: referenze a disposizione. Via XX Settembre 53, I sinistra. 92502 C

DONNA cuoca o guardarobiera albergo offresi pure presso persona sola. Offerte «Cuoca» Piccolo. 92430 C

DONNA offresi per hotels restaurant per stirare e rammendare. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 104507 C

DONNA offresi per famiglie per lavare, stirare qualunque cosa; prezzi da convenirsi. Scrivere sub «Capace» al Piccolo. 104509 C

ELETTRICISTA, telefonista, ungherese, volonteroso, onesto, capace qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Elettricista» al Piccolo. 92512 C

GIOVANE ventiduenne, serio, con attestato scuola industriale, cerca impiego. Gentili offerte al Piccolo «Industriale». 91544 C

GIOVANE 25enne di fiducia, cerca impiego guardia notturna presso ditta anche fuori citt. Buoni attestati. Parla diverse lingue. Offerte Erminio Tauser, fermo posta Panzano, Monfalcone. 25787 C

GIOVANE pratico per banco caffè, cerca posto o qualsiasi lavoro fattorino o facchino, dispone attestati. Offerte «Banconiere» al Piccolo. 10423 C

GIOVANE 25enne conoscenza perfetta tedesco italiano capace conti, assolto 4 reali, macchinista navale, accetta qualsiasi lavoro anche d'ufficio. Miti pretese. Offerte sub «Kismet» al Piccolo. 92606 C

IMPIEGATO statale, comprende italiano, francese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, offresi nel pomeriggio. Offerte sub «Employe» al Piccolo. 92230 C

IMPIEGATO 22enne, perfetta conoscenza tedesco, italiano, pratico contabilità, lavori ufficio, assolto Accademia di commercio, persona fiducia, ottime referenze, disposto viaggiare, desiderando migliorare, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 3579 C

IMPIEGATO giudiziario di cancelleria, conoscenza italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 9549 C

LAVORANTE sarto bravo offresi. Indirizzo Piccolo. 92530 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 91696 C

MATERASSAIO capacissimo, assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MEDICO in riposo, conoscente lingue principali, ottime referenze, altruista, desidera impiegarsi. Adattissimo per posto di fiducia, di educatore compagno di viaggio, aiuto medico, farmacista consulente tecnico dentista, ecc., accetterebbe qualunque impiego corrispondente alle sue facoltà fisiche ed intellettuali. Offerte sub «Alter Ego» Piccolo, Trieste. 91146 C

MENDARESSA, specializzata, assume qualsiasi lavoro. Grison, via Ferriera 43-I (corte). 200 C

MODISTA torinese eseguisce e rimoderna cappelli a mite prezzo. Albergo città Parenzo, camera 22. 103907 C

MURATORI pittori eseguiscono qualunque lavoro massimo ordine metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 103529 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, II, scala destra. 90990 C

PANTALONAIA offresi lavoro a domicilio. Via Artisti N. 7, primo. 104391 C

PASTICCERE capace offresi anche fuori. Offerte «Lorenzo» Piccolo. 92398 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 92110 C

PERSONA di fiducia, ottime referenze, con cauzione, offresi quale riscuotitore. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 92222 C

PIANISTA capacissimo affresi prontamente a C'e, varietà, ballo ecc. ecc. Offerte «Arte» al Piccolo. 92560 C

PIANISTA disponibile cine ballo varietà concertino. Gatteri 23, I, Covacich. 104579 C

RAGAZZA offresi per piccola famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 92184 C

RISCUOTITORE occupato presso altra azienda, offresi a ditte, società, aziende, avendo ore giornate libere, a stinendio o provvigione. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 9409 C

SARTA concessionata da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona entro 24 ore mantelli tailleur, confezione accurata, prezzi miti. Via Irene della Croce n. 10, pianoterra. 91624 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, primo. 91954 C

SARTA primaria maestra taglio diplomata all'Accademia di Vienna confeziona elegantissime toilettes ultima creazione, mantelli tailleurs, taglia prova prezzi modici. Viale XX Settembre 11, III. 104701 C

SARTA abilissima, svelta, lavoro esatto offresi giornata. Scrivere «Gilda» Piccolo. 104509 C

SARTA bianco, governare e per bambini offresi a giornata. Via Cologna n. 23, p. 4, porta 14. 92412 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzo mite. Corso 45, III. 92490 C

SARTA bianco offresi a giornata anche lavori casa. Scrivere «Milano» Piccolo. 92416 C

SARTO tagliatore diplomato Torino, offresi per confezionare abiti di qualsiasi modello, ridurre, rivoltare, a prezzi di vera concorrenza. Via Cunicoli N. 10, pianoterra. 104309 C

SARTO capacissimo, assume lavori su misura, confezione accurata, prezzi mitissimi. Accetta riparazioni, rivoltare, riduzioni. Via Sanità 14, secondo, porta 12. 9527 C

SIGNORA accompagnerebbe passeggio e piccole escursioni svaganti salubri, alcune ore pomeriggio; signorine, ragazzi, fanciulle. Scrupolosa sorveglianza, molta distrazione. Indirizzo Piccolo. 104283 C

SIGNORA occuperebbesi direzione casa presso persona sola. Offerte «Gennaio» Piccolo. 101841 C

SIGNORINA bravissima sarta, assume lavoro, massima esattezza, specialità bambine e giovanette. Indirizzo Piccolo. 104261 C

SIGNORINA brava in a-jour e ricami, offresi a giornata in famiglia, anche per corredi. Via Artisti N. 7, primo. 104393 C

SIGNORINA con pratica conoscenza tedesco, italiano, stenografia tedesca e dattilografia, tutti lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Primaria ditta» Piccolo. 104317 C

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica d'ufficio, conoscenza italiano, sloveno e dattilografia, cerca posto adatto. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 104529 C

SIGNORINA diciottenne offresi per attendere bambini, capace cucito, in casa dabbene. Offerte «Nina» Piccolo. 92418 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia stenodattilografa, contabile cerca posto di praticante presso primaria ditta. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 92392 C

SIGNORINA brava per lavori cucito e ricamo a mano offresi. Offerta «Maria» Piccolo. 104573 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 91024 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, offresi. Sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 92210 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, bella calligrafia, offresi. Indirizzo al Piccolo 92136 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere sub «Impegno» al Piccolo. 92456 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 6, III, porta 25. 91592 C

UFFICIALE congedato, serio, conoscenza elettrotecnica ed industria meccanica in genere, cerca impiego decoroso anche come rappresentante. Inviare offerte sub «Ex tenente» Piccolo. 103995 C

ZENNE capace conteggio, parla italiano, tedesco, croato, anche chauffeur offresi per qualsiasi occupazione. Offerte sub «Ingegnoso» Piccolo. 104673 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

FATTORINO esattore cercasi per Gorizia, disponga cauzione lire 500. Musi, via Kandler 7, Trieste. 270 D

MAESTRA froebeliana, ricercasi per bambino per due ore nel pomeriggio. Via Torre bianca 25, III, porta 10. 104711 D

MAGAZZINIERE perfetto ramo legnami, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 290 D

MEZZO lavorante calzolaio capace riparazioni cercasi. Via della Valle 10. 9555 D

PRATICANTE buona famiglia, per vendita in primaria ditta, cercasi. Offerte sub «Conoscenza lingue» al Piccolo. 103929 D

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, per studio, primaria ditta, cercasi. Offerte dettagliate sub «Volonterosissimo» Piccolo. 103931 D

RAGAZZA per pulizia e lavori inerenti sartoria uomo cercasi prontamente. Piazza Borsa 11. 9552 D

RAGAZZO principiante quale apprendista fotografo cercasi per pronta entrata. Indirizzo giornale. 92416 D

SARTA uomo cercasi dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 92532 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella scrittura, buone referenze, cercasi per deposito calzature. Offerte «Avvenire 9993» Piccolo. 104229 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Lernaria» Piccolo. 290 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, perfetta conoscenza tedesco, cognizioni italiano cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 92499 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, corrispondenza italiana cercasi pronta entrata. Offerte con referenze sub «Duraturo» al Piccolo. 640 D

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca pratica lavori ufficio cercasi pronta entrata. Offerte corredate referenze sub «Corrispondenza» al Piccolo. 640 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ad ingresso libero cercasi. Offerte «Luigi» Piccolo. 92452 E

CAMERA vuota, ingresso libero, primo piano, cercasi, posizione centralissima. Offerte «Virtus» Piccolo. 92470 E

PROFESSIONISTA stabile cerca bella camera mobiliata signorile centrale presso distinta famiglia. Inviare offerte: Tedeschi, Lazzaretto Vecchio 34. 92510 E

SIGNORA benestante cerca camera vuota centro, luce, piena pensione. Offerte sub «Distintissima» Piccolo. 92578 E

SIGNORINA per bene impiegata assente tutto il giorno cerca stanza pulitissima, chiara, bene ammobiliata con ottimo vitto presso distinta famiglia in città. Offerte «Minimo disturbo» al Piccolo. 104519 E

STANZA vuota con telefono ingresso libero uso ufficio cercasi. Offerte «Vicinanza stazione» Piccolo. 104513 E

STANZA mobiliata per 1 dicembre, cerca giovane impiegato, serio, stabile, paraggi Ponterosso, preferibilmente indipendente. Offerte «Ponterosso» al Piccolo. 104543 E

STANZE 2 con comodo cucina, posizione centrale cercansi. Offerte sub «Alice» al Piccolo. 92502 E

STANZE vuote ammobiliate, quartieri cerca agenzia Valdirivo 21, II; nulla anticipato. 92570 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. MOLTISSIME stanze ammobiliate, vuote, matrimoniali con cucina, affittansi. Riborgo 45-II, destra. 26035 F

A SERIO ufficiale oppure persona distinta affittasi bella stanza, luce elettrica, poggiuolo, volendo con piano, paraggi giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 9557 F

CAMERA soleggiata, volendo vitto, affittasi a 2 distinti operai. Piazza Pozzo del Mare 5, porta 4. 9556 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore solo. Via Miramar 23-I, porta 3. 9542 F

CAMERA ammobiliata, camerino a 1 letti e 1 camera vuota, affittansi causa partenza. Dalle 1 alle 4.30 pom.). Ind. Piccolo. 104529 F

CAMERA bellissima, gas, stufa, luce, eventualmente ingresso libero, affittasi vuota ufficio o signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 92598 F

CAMERA ammobiliata affittasi 2 amici. Via Madonna del Mare 2, porta 18. 92498 F

CAMERA vuota uso scrittoio, grande, luce elettrica, soleggiata, II piano, affittasi. Sub «Centro» al Piccolo. 104523 F

CAMERA affitterebbesi. Escluso donne. Via Valdirivo 32-III. 104597 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi, Vasari 4, dal portinaio. 92522 F

CAMERE 2 con telefono, luce elettrica, centro, affittansi per studio. «Studio» Piccolo. 104599 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona distinta. Fabbri 4-I, Benedetti. 92500 F

CAMERINO con letto affittasi persona onesta. Malcanton 9-III, Giovanella. 9551 F

CAMERINO, vitto, affittasi. Ginnastica 22, latteria. 104515 F

CAMERINO con letto affittasi. Madonnina 11, porta 16. 104533 F

COSTO darebbesi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 9554 F

LETTI 2 affittansi. Via Guardia 29-II, S. Giacomo. 92528 F

PRANZO e cena familiare, offresi a 2 distinte signorine. Indirizzo Piccolo. 92396 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, gas, stufa, eventualmente ottimo vitto, offresi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 92596 F

STANZA vuota vicino Ponterosso, ingresso libero, affittasi persona sola oppure 2, senza cucina. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 92556

STANZA grande vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 104551 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi 2 amici, persone distinte. Via Tivarnella 3, porta 6. Visitare dopo le 9. 340 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, via Mazzini I piano, affittasi signore solo; nonchè altre 1-2 letti, affittansi anche con luce elettrica, centro. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 92558 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi a distinto e serio signore. XXX ottobre 3-IV, sinistra. 104653 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, offresi. Ginnastica 1, porta 8. 92390 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 92370 F

STANZA per 2 persone affittasi: escluse donne. Via Pietà 31-II, porta 7. 92472 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Media 4, porta 9. 104531 F

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, ingresso libero, affittasi pressi giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 104547 F

STANZE 2-3 uso ufficio, luce elettrica, telefono, affittansi seria ditta: informazioni Corso V. E.man. 24, portineria. 104603 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AGRARIA. Corso di agricoltura generale che comprende lo studio delle materie prime, della produzione agraria, nonchè delle macchine produttive (piante ed animali coltivati). Cereali coltura. Coltura delle piante industriali. Enologia. Frutticoltura. Allevamento di animali utili. Docenti: prof. Lippizer, già preside dell'Istituto Agrario di Gorizia. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna». Corso V. E. 45. 449 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso serale accelerato, durata 4 mesi. Inglese, francese, contabilità di bordo, corrispondenza, diritto marittimo. Lire 250 mensili. Apertura del corso lunedì 7 novembre. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

COMMERCIO. Corso completo della durata di mesi 6. Orario tutti i giorni dalle 9 alle 13. Spesa lire 150 mensili. Si rilasciano certificati. «Scuola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, dattilografia, corsi completi accelerati. Durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DATTILOGRAFIA (macchine nuove). Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, 1 lira la lezione. Gatteri 12-I. 92404 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali di scuole medie. Due ore al giorno. Lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Professori delle locali scuole medie. 70 lire mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

FRANCESE, italiano, spagnolo, lire 20 mensili. Redazione «Scentia» Foscolo 2. 104657 G

INGLESE: metodo teorico-pratico, prof. Charley Joyce, docente diplomato all'Università di Oxford, che insegna unicamente presso la Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26008 G

LICENZA tecnica (3 anni in uno), sette ore al giorno di studio. Lire 200 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

MAESTRA piano, metodo rapido farebbe suonare dei pezzi facili a principianti. Lire 15 mensili. Ginnastica 11-IV, porta 11. 92454 G

MATEMATICA, fisica, chimica, latino, greco, italiano, ragioneria, diritto, contabilità, corrispondenza, francese, inglese, serbo-croato, nautica, astronomia, disegno, calligrafia, pittura, stenografia, dattilografia (macchine nuove), spagnuolo, sloveno, geografia, storia, economia politica. Professori locali scuole medie. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

RADIOTELEGRAFIA corsi serali e diurni accelerati. Docente ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SCUOLA di danza, sala Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Giornalmente istruzione anche in tutte le danze moderne, ore 18 alle 19.30. 104709 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

SIGNORINA impartisce lezioni italiano, ripetizioni scolari scuole popolari. Kandler 1, porta 1ª. 104545 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con brillante e pietre rosse e verde, smarrito: generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 104537 H

BASTONE di nervo, smarrito Salita Promontorio. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Lazzaretto vecchio 45, latteria. 420 H

CAGNETTO Foxterrier, bianco macchie gialle, targa N. 412, risponde nome «Loris», smarrito; generosa mancia portandolo via Navali 11. 104609 H

CANE lupino smarrito: generosa mancia portandolo via S. Giovanni 6. Vianello. 92506 H

CANE S. Bernardo, caffè chiaro e macchie bianche, nome «Fosco». Mancia a chi lo porterà Madonnina 6. 92442 H

CANE Dobermann smarrito ieri: chi lo detiene pregato, verso adeguata ricompensa, consegnarlo al proprietario. Valentino Pecorari, via Roma 3. 10425 H

CAPPELLO «cloche» velluto nero seta, guarnizione nastri chiari, perduto campagna via Cologna, paraggi casa N. 67. Mancia al portatore. Viale XX Settembre N. 56, terzo, destra. 92543 H

CHIAVE piccola, nichelata, venne smarrita; generosa mancia al rinvenitore portandola Piccolo. 104501 H

CUSCINI (due) vettura pubblica, smarriti; rinvenitore pregato portarli via Conti 6, secondo, verso ricompensa. 92406 H

MEDAGLIA d'oro grande (S. Giorgio), smarrita nei pressi via Conti; trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato portarla via Ferriera 43, secondo, Botter, verso mancia (valore nominale della medesima). 92406 H

ORECCHINO nero, lungo, smarrito. Mancia portandolo Vetta Scorcola 808 (Romagna). 104189 H

PORTAFOGLIO camoscio giallo, contenente rilevante importo e orologio d'oro, smarrito. Pregasi portarlo Valdirivo 27, quarto, porta 12, verso lauta mancia. 92424 H

QUELLA persona vista ieri raccogliere impermeabile nei pressi piazza Perugino-Ghirlandaio, pregata portarlo Settefontane 33, Vicenzotti, scanso gravi dispiaceri. 92530 H

SACCHETTO cappelli, dimenticati domenica 30-10 treno diretto III classe, Tarvisio-Gorizia. Essendo proprietà altrui, pregasi restituire verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 3595 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A A QUARTIERI, appartamenti, occupazione immediata, diverse posizioni, grandezze, prezzi; rivolgersi sempre, senza spesa anticipata, all'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo, 19. 92634 I

A. DIVERSI quartieri vuoti, molti ammobiliati, stanze, magazzini, ville, trattorie, latterie, affittansi. Riborgo 45, secondo. 26735 I

APPARTAMENTO affittato, vuoto, in Venezia, cambierei con altro a Trieste. Scrivere: Vera Bianchi, S. Polo 2195, Venezia. 103949 I

APPARTAMENTO ammobiliato composto stanza matrimoniale, salotto da pranzo, cucina, affittasi; pagamento sei mesi anticipati, dieci minuti dalla stazione tram; comodità. Scrivere «Ranieri» Piccolo. 9544 I

APPARTAMENTO ammobiliato signorilmente, ascensore, affittasi prontamente. Agenzia, Gatteri 19, primo. 92529 I

APPARTAMENTO vuoto città, senza buona uscita, tre stanze, cucina, affittasi lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 92490 I

AUTORIZZATA Agenzia, XX Settembre 17, primo, offre appartamenti diverse posizioni e prezzi. 92610 I

MAGAZZINO, vicinanza Stazione meridionale, ingresso dal portone, affittasi. Rivolgersi: Boccaccio 3, portinaio. 103127 I

MAGAZZINO grande chiaro, asciutto, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104715 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Via Fabio Severo 64, IV piano, 15. 104409 I

SCAMBIASI villino vicinanze Trieste, nove ambienti con appartamentino città o campagna. Indirizzo Piccolo. 104265 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A A AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, per pronta occupazione. Gatteri 23, primo, 19. 92632 L

APPARTAMENTINO modesto cercasi da coniugi stabili senza figli. Offerte sub «Purchessia» al Piccolo. 90888 L

APPARTAMENTO ammobiliato tre quattro vani, possibilmente centro, cerco. Offerte «Parodi» Piccolo. 92116 L

APPARTAMENTO anche modesto, eventualmente vuoto, 2-3 stanze, cerco urgenza; pago bene. Turel. Casella centro 361. 92494 L

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, cucina; posizione indifferente, cerco subaffitto. Offerte «Forestiere» Piccolo. 92636 L

AUTORIZZATA Agenzia, XX Settembre 17, primo, cerca appartamenti qualunque posizione, qualunque prezzo. 92608 L

CAMERA, camerino e cucina, o due camere e cucina, acqua, gas, in casa decorosa, cerco pagando spese trasporto. Scrivere «Catastrofe» al Piccolo. 92400 L

CONIUGI soli cercano quartierino due stanze e cucina; darebbesi 500 lire regalo mediatore. Indirizzo al Piccolo. 92142 L

INGEGNERE solo, cerca quartiere da una stanza a dieci stanze, qualunque condizione e posizione, preferibile paraggi Giulia. Offerte «Fino 30.000» Piccolo. 26935 L

MAGAZZINO vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte dettagliate. Casella postale 272. 104643 L

MAGAZZINO, cercasi. Offerte «Asciutto» al Piccolo. 92464 L

QUARTIERE di tre, quattro camere, vuoto od ammobiliato, possibilmente in centro, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 104539 L

QUARTIERINO cerco in città, offro due stanze e cucina franco pigione e luce. Scrivere «Affarone» Piccolo. 92264 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, centro, cercasi. Offerte sub «Alice» Piccolo. 92504 L

STANZE (due), cucina, vuote, oppure due stanze con comodo cucina, adiacenze piazza Goldoni, cercansi. Offerte «Foscolo» Piccolo. 104613 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PALETOTS, golf nuovi, vendo prezzo occasione. Visitare Carlo Stuparich (ex Boschetto) 10-II, sinistra. 92576 M

A. CAPPOTTO signora nero, nuovo, finissimo. Viale XX Settembre 32, V, sinistra. 92614 M

A LIRE 2000 stanza matrimoniale completa. 450 2 letti gemelli, altri opachi con suste. 340 letto matrimoniale con susta. Diversi altri oggetti vendo. Cavana 3. 104691 M

A METÀ prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A. RARA occasione vendo camera letto, cucina. Solitario 2, II. 92630 M

ALASKA, volpi 2 splendide, stivali, cappotto signorina, buonissimo stato, causa partenza occasione vendo. Anastasio 10-II. 104669 M

ALCUNI cappotti per ragazzi da 6 a 12 anni vendonsi. XX settembre 88, porta 12 A. 92394 M

ALCUNI impermeabili americani da lire 75 in poi vendo occasione. Cavana 3. 104627 M

APPARATO stereoscopico 9-18, obbiettivi Dor. Kügener, vendesi rara occasione. Via Chiozza 51, Polin. 92424 M

APPARATO presa cinematografico per professionista, marca Eclair, obbiettivo Zeiss 3-5, cavalletti, piattaforme (3), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92444 M

ARGENTERIA cinese, oggetti artistici originali, vendesi blocco causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 104489 M

ARMADI a rouleau, americani, vari tipi, vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, magazz.. 104639 M

BICICLETTA militare e 1 civile vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 104553 M

BUSSOLA con una porta alta 2.80 per 1.90, in ottimo stato, vendesi. Via S. Nicolò 2, trattoria. 9543 M

CAGNETTI 6, bracchi, maschi, vendo. Via Olmo 6. Burlini. 104545 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 103779 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 5. 25935 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi prezzi rara occasione. 104535 M

CAMERA matrimoniale, cucina, tutto nuovo, vendo prezzo vera occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 104523 M

CAMERA matrimoniale legno bianco, verniciato nuova, più pianino, grande cucina, vendo occasione giornata. Solitario 1, Cohen. 92568 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 92514 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano; altra frassino chiara 2400, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 104683 M

CAMERA mogano completa, suste, coperte, sedie, tavolino, tappetti, lira, servizio lavamano, tutto nuovo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 92516 M

CANE caccia 14 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 104569 M

CANE lupo mesi 3, maschio, vendesi. Via Ananian 54, Toniolo, angolo Piccardi. 92518 M

CANE lupo tipo speciale vendesi. Sub «Lupo premiato» Piccolo. 91834 M

CAPPELLI 3 velluto: verde, nero, caffè con sottoala rosa, causa lutto vendo tutto. Piccolomini 6, porta 14. 92436 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria, Canova 12, secondo. 26641 M

CAPPOTTI uomo, donna, coltrinaggi, forno gas, vendonsi. Corso 24. 92640 M

CAPPOTTI, due uomo, uno donna, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 9548 M

CAPPOTTI 2 vendonsi. Via Ugo Foscolo 38, pt., porta 7. 9546 M

CAPPOTTI (due) donna, vendonsi. Piazza Cavana 5, primo. 92270 M

CAPPOTTINI 2 fanciullo 7 anni, buonissimo stato vendonsi. Via Vasari 17, porta 18. 104667 M

CAPPOTTI 3, 1 impermeabile, 1 guarnitura coniglio bianco, 1 aliante Andrè, 1 paio orecchini perle vendo. Indirizzo Piccolo. 92478 M

CAPPOTTO nero adatto per lutto, in buonissimo stato; altro grigio, prezzo conveniente vendo. Indirizzo Piccolo. 104677 M

CAPPOTTO uomo usato vendesi. Machiavelli 20, II, porta 7. 104565 M

CAPPOTTO grevissimo, stoffa inglese, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9540 M

CAPPOTTO invernale, donna, bleu, collaro pelliccia, stato perfetto, vendesi. Riva Grumula 22, II, destra. 9545 M

CAPPOTTO soprabito ragazzo quattordicenne vendo. Silvio Pellico 8, giardino. 104727 M

CAPPOTTO uomo e vestito da signora. XXX Ottobre 19, portineria. 104293 M

CAPPOTTO nero signora, stufa ferro vendonsi. Gelsi 12, porta 6. 104567 M

CAPPOTTO, vestito bleu, cappelli, ombrello, tutto uomo, prezzo mito vendo. Via Scussa 7-II, porta 12. 104549 M

CAPPOTTO nero vendo occasione. Via Cecilia 10-I. 92426 M

CAPPOTTO-pelliccia uomo, quasi nuovo, vendo. Via Trento 12, portinaio. 92438 M

CAPPOTTO nuovo da signora, panno scuro finissimo, vendesi. Via Zaccaria 6-III, parrucchiere. 92458 M

CARRI (2) 4 ruote pesantissimi; biliardi (5) seminuovi, causa mancanza spazio vendonsi a prezzo irrisorio. Cavana 3. 104609 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazz.. 104637 M

CASSEFORTI Wertheim vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coronco 3. 9985 M

COLLARE pelo nero vendesi. Indirizzo Piccolo. 92460 M

CORTINE stoffa usate e forno rotondo per pane vendo. Indirizzo Piccolo. 104663 M

CREDENZA da cucina nuova, da vendere. Via Luigi Ricci 5-I, porta 7. 92590 M

CUCINA moderna, lavoro solido con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag.. 104631 M

CUCINA moderna, con marmi, vendesi. Via Udine 10, falegname. 104751 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 400. Via Beccherie 5, magazzino. 9451 M

DIVANO bello peluches, copertore, stufa ghisa con forno per camera, altro petrolio, vendo. Anastasio 10-II. 104671 M

FUCILE bellissimo, quasi nuovo, calibro 16, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104505 M

HAVELOCK con pellegrina, cappuccio, greve, buonissimo stato, vendesi. Via Romagna 12, terzo. 7. 104227 M

IMPERMEABILE nuovo, stoffa prima qualità, 300 vendesi. Vittoria Colonna 8, portiera. 92642 M

IMPERMEABILI usati 2, paio stivali, vendonsi. Via Udine 31, mezz., sinistra. 104557 M

INDUMENTI d'uomo, in buonissimo stato, vendo. Via Conti 40-III. 92452 M

INDUMENTI inverno usati, in buono stato, ragazzo 13-15 anni, vendo (ore 14-16). Indirizzo al Piccolo. 92534 M

LAMPADA elettrica vendesi. Valdirivo 40-IV, destra. 104617 M

LAVAMANO marmo ottone, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 104521 M

LETTI noce lucidi lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 92612 M

LETTI nuovi, suste lire 55, materassi crine e lana, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzi vera occasione. Fonderia 3. 92550 M

LETTI massicci 95, suste fortissime, materassi lana 130, chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendonsi anche singoli. Massimo Azeglio 3, primo. 92658 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Prato 16, porta 14. 9541 M

MACCHINA sarto, altra famiglia lire 200, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9547 M

MACCHINA cucire usata per donna, altra uomo vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 104721 M

MACCHINA scrivere Mignon, ottime condizioni, vendo lire 200. Indirizzo Piccolo. 104703 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento rateale. Via F. Filzi 15. 3542 M

MANTELLO greve, signora, con collare pelo, vendo buon prezzo. Viale XX Settembre 27, terzo, sinistra. 92398 M

MANTELLO nero, signora, nuovissimo, vendesi buon prezzo. Boccaccio 2, quarto. 104675 M

MOBILI d'ufficio americani, arredamenti completi, nonchè pezzi singoli, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 104629 M

MOBILIO, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92492 M

OCCASIONE vendo tre nuove palle «foot-ball», fornimento piatti finissimi. Giustinelli 1, mezzanino, porta 4. 92604 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37 primo. 100407 M

ORCHESTRIONE moderno vendesi prezzo occasione. Via Pasquale Rivoltella 64, trattoria. 26716 M

PALETOT uomo greve, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92642 M

PALETOT color grigio, vendesi buona occasione. Corso 9, quarto, Padovan; 2.30-3.30. 104607 M

PALETOTS raglan, vendonsi occasione lire 250-350. Olmo 9, terzo. 104623 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendo lire 350. Via S. Michele 11, Ruzzier. 104533 M

PELLICCIA-mantello signora, nuovissima, uso sealskin, vendesi causa sbaglio misura. Via Istituto 36, primo, sinistra; visitare giovedì, venerdì e sabato. 104695 M

PELLICCIA nutria d'uomo vendesi causa sbaglio misura, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 104491 M

PELLICCIA signora, nuova, finissima, vendesi; esclusi rivenditori. Piazza S. Francesco 1, porta 5, dalle 14 alle 17. 92496 M

PELLICCIA automobilista, agnello, manicotto volpe naturale, nuova, vendesi occasione. Gatteri 45, porta 3. 104655 M

PELLICCIA nuova, ed una usata, da vendere. Piazza Borsa 1, sartoria Spangaro. 92600 M

PELLICCIA talpa, nuova, splendida, vendesi prezzo occasione. Via S. Nicolò 33, Vochera. 104575 M

PELLICCIA per chauffeur grande, bellissima, senza stoffa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9539 M

PELLICCIE 2 lussuose per signora, moderne, nuovissime, marmotta bruno scuro e lapin rasato nero con colletto castore, metà prezzo. Via Lavatoio 5, primo piano, destra. 26937 M

PELLICCIE donna volpe vendonsi occasione. Via Milano 27, II. 9510 M

PERLE orientali, vendonsi occasione; dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 104661 M

PIANINO Karl nero, germanico, ottimo, massimo ordine interno esterno, piastra metallo, tastiera avorio, vendesi lire 3600. Indirizzo Piccolo. 92546 M

PIANINO Koch e Korselt nero, vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. 103977 M

PIANINO nero, perfetto, quasi nuovo, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 104291 M

PIANINO corto, nero, primaria marca tedesca, piastra metallica, vendesi occasione. Giustinelli 1, porta 3. 104699 M

PIANINO concerto Stingl, nuovissimo, vendesi giornata. Battisti 7, porta XI. 92472 M

PIANINO nuovissimo, primaria fabbrica tedesca, vendesi. Battisti 6, porta 9. 104517 M

PIANO concerto della fabbrica Vierte, Vienna, perfetta efficenza, vendesi causa partenza prezzo da convenirsi. Indirizzo piccolo. 9559 M

PIANOFORTE mezza coda, anteguerra, ottimo stato, vendesi lire 2600. Piazza Goldoni 10, porta 10. 104585 M

PIANOFORTE Bösendorfer vendo lire 2500. Indirizzo al Piccolo. 92260 M

PIANTE di carciofi chioggiotte, vendo. Villa Bosquet, in cima alla via Ponziana, 316. Boscolo. 92382 M

REGOLATORE bellissimo, vendesi causa partenza. Via Fonderia 5, porta 25. 104605 M

SCARPE 37, camoscio, nere, e stivaletti ottimo stato, vendonsi. Gioachino Rossini 16, porta 9. 92402 M

SEDIE da cucina nuove, vendo lire 15, nonchè armadione. Via Madonnina 8, terzo, porta 20. 104685 M

SERVIZIO lavamano due persone, uno da una, vendo. Via Mazzini 13, secondo, porta 9. 104619 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi. Francesco Cappello 9, secondo. 104563 M

SPARHERD in buonissimo stato, vendo prezzo occasione. Via Giuliani 31, pianoterra. 104541 M

SPARHERD, caldaia e senza, vendo. Paolo Diacono 6, IV, interno. 9560 M

SPARHERD splendidi, con caldaia, forno, lire 250. Via Carlo Stuparich 11, ex Boschetto, baudaio. 92564 M

SPECCHI grandi, divano galleria, tappeto grande, quadri valore, lampadari elettrici vendo. Valdirivo 12, secondo, destra. 104713 M

STANZA da letto in frassino, 1600 lire, vendo rara occasione. Magazzino. Via Udine 25. 92286 M

STANZA matrimoniale con psiche, massiccia, lire 900, vendesi. Via Fontana 11. 92574 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 2600. Via Geppa 17, magazzino. 104633 M

STELLA per 20 lampadine elettriche, vendesi prezzo lire 120. Indirizzo al Piccolo. 92524 M

STIVALI da caccia o montagna, signora, quasi nuovi, vendo. Via Vasari 17, porta 1ª. 104665 M

STOFFA vestito uomo, cappotto ragazzo, vestito, scarpe, cappotto ragazza, vendo. Sorgente 6, porta 22. 104577 M

STOLA manicotto nera occasione vendo 150. Piccola Fornace 1, latteria. 9553 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 104641 M

STUDIO palissandro lussuoso, vendesi prezzo occasionale. Via Fontana 11. 92573 M

STUFA inglese a petrolio, elegante, perfetta, vendesi. Donato Bramante 2, secondo, porta 8. 92450 M

TAPPETI persiani, fornimento toilette osso bianco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 92526 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103755 M

TAPPETO turco usato conservato magnificamente vendesi. Piazza Ponterosso 3, I. 9453 M

TAPPETO 3 per 5, coperta imbottita due piazze, nuove, vendonsi. Tigor 11, secondo, porta 6. 104705 M

TROMBE nuove N. 43, vendo. Via Tigor 6, bottechino. 92395 M

VENDESI mobilio camera letto e cucina. Indirizzo Piccolo. 92550 M

VESTITI uomo, usati, cappotti fanciullo e altri indumenti vestiario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104693 M

VESTITI donna, nuovissimi, vendo causa partenza; rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 92476 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, vendo occasione. Pasquale Revoltella 96, porta 8. 103539 M

VESTITO seta marrone, nuovissimo, statura media, vendesi. Valdirivo 40, quarto, destra. 104615 M

VESTITO, impermeabile, usato, uomo, vendo. Carducci 39, terzo, porta 8. 92592 M

VIOLINI (due), tipo garantito Stradivario, faciebat anno 1713, 1725, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 1, terzo, porta sinistra. 104625 M

VIOLINO vecchio intero, busta, arco, mandolino donnio risuonatore. Vasari 10, Ierchic. 9558 M

VIOLINO intero, imitazione Amati, busta, arco, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 92580 M

VOLPE nera, cappotto uomo, vendo occasione. Foscolo 16, porta 15. 104697 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 9463 N

BEUTLEY'S Code usato cercasi. Casella postale 521. 9537 N

CARROZZELLA bambini moderna in perfetto stato cercasi. Offerte «Carrozzella» Piccolo. 92474 N

CASSA controllo Nazional con somma totale compero verso contanti. Offerte ritirerò entro 3 giorni sub «Albanese» al Piccolo. 92554 N

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Alle ore 19 cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia

LENY ved. LÖWENBERG

Ne danno il triste annunzio i desolati figli ing. **Giorgio Benporath, Ernestina Pascutti,** unitamente al marito **Mario,** il fratello **Giuseppe Iesurun** e le sorelle.

Il funebre trasporto avrà luogo domenica alle ore 10, partendo da via Carducci N. 8.

Trieste, li 10 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La **Direzione dell'Arsenale del Lloyd Triestino** compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta cu st'oggi del suo capo-d'arte

GIUSEPPE ZANON

che prestò l'opera sua indefessa e zelante per 40 anni.

I funerali avranno luogo sabato 12 c. m. alle ore 10, partendo da via Risorta N. 7.

Trieste, 11 novembre 1921.

Vittoria Altobelli ved. Muggia

dopo lunghe e penose sofferenze passò a miglior vita oggi nel pomeriggio.

Le figlie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti ne danno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno sabato alle 14, partendo dal N. 26 di via Ginnastica, direttamente al Campesanto.

Trieste, 10 novembre 1921.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane ad ore 6, dopo atroci sofferenze, rendeva la Sua bell'anima a Dio

FANNY LOY nata FURIAN

Straziati dal dolore, il marito **GIACOMO,** il figlio **MENOTTI,** le figlie **MARZIA, GEMMA,** il fratello **NICOLA FURIAN,** in unione alla nuora **MARY LOY** nata **BOLLE** ed ai generi **GUIDO CAMERINI** e **ADRIANO CAMILLUCCI,** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno sabato 12 corr. alle ore 10.30, partendo il convoglio da Chiadino-Via del Farneto N. 746.

Trieste, 10 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, oggi, alle ore 7, rese rese la sua bell'anima a Dio

Giuseppe Zanon

capo d'arte all'Arsenale del Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Maria,** i figli **Guido, Mario e Lina,** i fratelli **Antonio, Giovanna** e **Romano,** il cognato **Niccolò Castro,** che a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà sabato 12 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di Via Risorta.

Trieste, 10 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Confortata dall'affetto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia si spegneva serenamente mercoledì sera, la nostra diletta

ELVIRA

I desolatissimi genitori **Bentivoglio** e **Paola Riolfatti,** i fratelli **Lio** e **Gina,** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi 11 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 24 di via Massimo d'Azeglio.

Trieste, 10 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Oggi alle 13.30 spirava dopo lunga e penosa [illegible]

NIVES MIRAZ

lasciando nel più acerbo dolore il padre **Attilio,** la madre **Irene,** la sorella **Nerina,** che in unione agli altri congiunti ne danno parte a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno il 12 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione in Rozzol, Calaia 374.

Trieste, 10 novembre 1921.

Giuseppe Lucchini

pescivendolo

spirò quest'oggi, dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari.

La dolente madre **Marianna ved. Lucchini** le sorelle **Teresa mar. Krainz** e **Luigia ved Cechet,** il cognato **Luigi Krainz,** in unione agli altri parenti partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 14, partendo dalla Via Rigutti N. 24.

Trieste, 10 novembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono, commosse, e più sentite grazie a tutti coloro che in vari modi vollero onorare la memoria del caro ed indimenticabile

Romeo Dordei

Trieste, 11 novembre 1921.

Famiglie
DORDEI, BATTAGLIA, GIARINI e BUSSANICH